



Rapporto annuale 2025 della Conferenza svizzera delle scuole universitarie

SHK | CSHE | CSSU | CSSA

Schweizerische Hochschulkonferenz
Conférence suisse des hautes écoles
Conferenza svizzera delle scuole universitarie
Conferenza svizra da las scolas autas

In copertina

Campus Zug-Rotkreuz

Scuola universitaria di Lucerna (HSLU)

Impressum

Edito da: Segretariato della CSSU

Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione SEFRI

Einsteinstrasse 2, 3003 Berna

Telefono: +41 58 462 96 96

E-mail: shk-cshe@sbfi.admin.ch

Sito: www.shk.ch

Redazione: Maurizio Toneatto, SEFRI

Layout: Comunicazione SEFRI

Berna, maggio 2026

ISSN 3043-0089

Download della pubblicazione: www.shk.ch/it/

© 2026 Conferenza svizzera delle scuole universitarie (CSSU)

Contenuto

Prefazione del Presidente	5
1 Dossier e principali decisioni in materia di politica universitaria	6
1.1 Pianificazione finanziaria e priorità della politica universitaria	6
1.1.1 Importo globale dei costi di riferimento 2025–2028	6
1.1.2 Sussidi vincolati a progetti 2025–2028: decreto di finanziamento e tranche 2026	6
1.1.3 Pianificazione strategica 2029–2032: mandato a swissuniversities	7
1.1.4 Reporting 2021–2024: rapporto finale di swissuniversities sulla pianificazione strategica 2021–2024	8
1.2 Medicina	8
1.2.1 Mozioni Roduit e Hurni	8
1.2.2 Criterio del numero chiuso e disponibilità di posti di studio	10
1.2.3 Test AMS: rapporto 2024, follow-up della valutazione del Centro per lo sviluppo di test e la diagnostica e scostamenti dal preventivo 2025	10
1.2.4 Rilevazione 2023 dei costi per l'insegnamento e la ricerca in medicina umana (EKOH)	12
1.3 Attuazione dell'iniziativa sulle cure infermieristiche, seconda fase: programma speciale per un aumento del numero di diplomi bachelor SUP in cure infermieristiche	13
1.4 Requisiti di ammissione alle SUP nel settore sanitario	13
1.4.1 Modifica dell'ordinanza sull'ammissione alle SUP	13
1.4.2 Modelli per l'esperienza lavorativa	13
1.5 Promozione delle nuove leve scientifiche	14
1.5.1 Discussioni in seno alla CSSU	14
1.5.2 Valutazione del progetto P-1 «Promozione della mobilità dei dottorandi e potenziamento del 3° ciclo»	15
1.6 Sicurezza del sapere (knowledge security): esigenze delle scuole universitarie svizzere in relazione al coordinamento nazionale della sicurezza del sapere	15
1.7 Revisione dell'ordinanza per l'accreditamento LPSU	17
1.8 Struttura organizzativa della CSSU	17
2 Altri temi e affari di politica universitaria	18
2.1 Rapporto del Consiglio federale «Politecnici federali: studenti in architettura, ingegneria civile e geomatica»	18
2.2 Approvazione dell'aggiornamento del Quadro svizzero delle scuole universitarie (nqf.ch-HS) ...	19
2.3 Determinazione dell'importo globale dei costi di riferimento: quota per la ricerca	19
2.4 Attuale finanziamento delle scuole universitarie	20
2.4.1 Sussidi di base per il 2025	20
2.4.2 Sussidi per gli investimenti edilizi e le spese locative per il 2025	21
2.4.3 Sussidi vincolati a progetti 2025	22
2.5 In breve	22
2.6 Affari statutari	24

3	Finanze CSSU	26
3.1	Conto annuale 2025, preventivi 2025 e 2026	26
3.2	Conto economico 2025	26
3.3	Bilancio CSSU 31 dicembre 2025.	26
4	Conferenza svizzera delle scuole universitarie	27
4.1	Composizione.	27
4.1.1	Presidenza.	27
4.1.2	Assemblea plenaria	27
4.1.3	Consiglio delle scuole universitarie.	28
4.1.4	Altri partecipanti all'Assemblea plenaria e al Consiglio delle scuole.	29
4.2	Altri organi della Conferenza svizzera delle scuole universitarie	29
4.2.1	Comitato permanente del mondo del lavoro	29
4.2.2	Comitato permanente per la medicina universitaria	30
4.2.3	Ufficio delle costruzioni universitarie	30
4.2.4	Conferenza specializzata	31
4.2.5	Consiglio per l'integrità scientifica	33
4.2.6	Segreteria della CSSU	33
	Allegato	34
	Elenco delle abbreviazioni	35

Prefazione del Presidente



Il 2025 ha segnato l'avvio del nuovo periodo strategico e finanziario (2025–2028) del settore dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione (ERI). Su proposta di swissuniversities e per garantire uno spazio universitario svizzero di qualità, nel 2023 la Conferenza svizzera delle scuole universitarie (CSSU) aveva già fissato le priorità tematiche del nuovo quadriennio, in particolare: rafforzare i profili delle scuole universitarie, flessibilizzare le offerte e promuovere l'interdisciplinarietà; garantire l'eccellenza nel contesto internazionale; promuovere le nuove leve scientifiche, attenuare la carenza di personale qualificato e ridurre le interruzioni degli studi; promuovere l'uguaglianza delle opportunità, la diversità e l'inclusione; garantire

la libertà scientifica e l'integrità al servizio della società; promuovere la trasformazione digitale; promuovere la scienza aperta (open science); impegnarsi per una società sostenibile.

Basandosi sul messaggio del Consiglio federale sulla promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2025–2028, le Camere federali hanno stanziato un importo di oltre 29 miliardi di franchi, che comprende due limiti di spesa: circa 5,4 miliardi per sussidi di base alle università cantonali e alle scuole universitarie professionali e circa 11,2 miliardi per il settore dei PF.

Nonostante queste cifre non corrispondano esattamente a quanto auspicato dalle scuole universitarie, mi sta a cuore precisare che si tratta, ancora una volta, di importi elevati. Oltre ad assolvere il loro mandato di base, per poter raggiungere gli obiettivi delle priorità tematiche, nell'ambito della loro autonomia le scuole universitarie dovranno stabilire, con accresciuto rigore, priorità, cooperazioni e misure per conseguire una migliore efficienza.

Tra i fattori di successo del settore universitario svizzero si annoverano un solido finanziamento di base da parte di Confederazione e Cantoni e un'elevata autonomia istituzionale, ma anche l'inserimento del nostro sistema ERI nella rete internazionale. Per questo sono lieto dell'avvenuta firma, nel novembre scorso, dell'Accordo sui programmi fra la Svizzera e l'UE. L'accordo, applicabile retroattivamente in via provvisoria, associa la Svizzera ai programmi Orizzonte Europa, Euratom ed Europa digitale da inizio 2025.

Nel 2025 la CSSU ha trattato numerosi dossier importanti nell'ambito della politica universitaria e preso altrettante decisioni. Informazioni più dettagliate al riguardo sono contenute nel rapporto stesso. In questa sede mi preme dare enfasi ai lavori e alle discussioni riguardanti due temi la cui importanza va ben oltre la politica universitaria: l'ottimizzazione dell'offerta formativa nel settore delle cure e la sicurezza del sapere.

Come gli anni precedenti, anche il 2025 è stato caratterizzato da una certa instabilità finanziaria e da altre incognite, dovute in parte alla situazione geopolitica. Si tratta di sfide che continueranno ad accompagnarci, ma non dimentichiamo che le nostre università, scuole universitarie professionali e alte scuole pedagogiche godono di grande prestigio e contribuiscono in modo decisivo al benessere del Paese anche in tempi difficili. Sono davvero lieto di poter operare in seno alla CSSU per continuare a garantire al nostro settore universitario le migliori condizioni quadro possibili.

Conferenza svizzera delle scuole universitarie

A handwritten signature in blue ink, consisting of a stylized 'G' followed by a series of loops and a long horizontal stroke.

Guy Parmelin, Presidente della Confederazione e Presidente della CSSU

1 Dossier e principali decisioni in materia di politica universitaria

1.1 Pianificazione finanziaria e priorità della politica universitaria

1.1.1 Importo globale dei costi di riferimento 2025–2028

Il 21 marzo 2024 il Consiglio delle scuole universitarie (CSU) ha fissato l'importo globale dei costi di riferimento per il periodo ERI 2025–2028 come segue:

- università cantonali: 14 981 milioni di franchi;
- scuole universitarie professionali: 7913 milioni di franchi.

Conformemente al messaggio sulla promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione per gli anni 2025–2028 (messaggio ERI 2025–2028) e come previsto dall'articolo 50 della legge federale sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario (LPSU), la Confederazione assumerà una quota fissa del 20 per cento (2996,3 mio. di franchi) dell'importo globale dei costi di riferimento per le università cantonali e una quota fissa del 30 per cento (2373,8 mio. di franchi) per le scuole universitarie professionali sotto forma di sussidi di base. Con l'adozione dell'importo globale dei costi di riferimento da parte del CSU sono state soddisfatte anche le condizioni per rendere i sussidi di base alle università cantonali uscite vincolate, soggette solo a un eventuale correzione annuale del rincaro.

In occasione delle deliberazioni sul messaggio ERI 2025–2028, nel settembre 2024 il Parlamento ha aumentato di 55,9 milioni di franchi i due limiti di spesa proposti dal Consiglio federale per i sussidi di base alle università cantonali. Questo aumento è stato compensato all'interno dei crediti LPSU: 50 milioni di franchi nel credito d'impegno per i sussidi per investimenti edili e le spese locative e sussidi a infrastrutture comuni e 5,9 milioni di franchi per i sussidi vincolati a progetti. Il Parlamento ha tenuto conto di queste decisioni nel preventivo 2025 e nel piano finanziario 2026–2028. Tuttavia, durante la preparazione amministrativa interna del preventivo 2026 con piano integrato dei compiti e delle finanze 2027–2029, l'Ufficio federale di giustizia è giunto alla conclusione che l'aumento dei sussidi di base approvato dal Parlamento non può essere attuato, a meno che il CSU non ritorni sulla sua decisione del 21 marzo 2024 e approvi un importo globale dei costi di riferimento più elevato. La Confederazione non può versare meno, ma nemmeno più del 20 o del 30 per cento dell'importo globale dei costi di riferimento determinati dal CSU come sussidi di base per le università cantonali, in quanto incorrerebbe così nella violazione dell'articolo 50 LPSU. In questo contesto, il CSU è tornato sulla sua decisione del 21 marzo 2024 con la circolare del 23 giugno 2025 ridefinendo, in base alle decisioni del Parlamento, l'importo globale dei costi di riferimento come segue:

- università cantonali: 15 144 milioni di franchi;
- scuole universitarie professionali: 7991 milioni di franchi.

Con questi importi globali dei costi di riferimento, i limiti di spesa stabiliti dal Parlamento di 3028,7 milioni di franchi per i sussidi di base per le università cantonali e di 2397,3 milioni di franchi per i sussidi di base per le scuole universitarie professionali corrispondono alle quote fisse rispettivamente del 20 e del 30 per cento stabilite dall'articolo 50 LPSU.

1.1.2 Sussidi vincolati a progetti 2025–2028: decreto di finanziamento e tranche 2026

Nella seduta del 26 maggio 2025 il CSU ha approvato, subordinatamente alla deliberazione del Consiglio federale e del Parlamento in materia di preventivo, le proposte di progetto presentate da swissuniversities per il 2026 e la corrispondente tranche di finanziamento di 28,5 milioni di franchi. Allo stesso tempo, ha autorizzato l'utilizzo di mezzi finanziari fino a metà 2027.

Inizialmente, alla luce del pacchetto di sgravio 27 del Consiglio federale, il CSU ha potuto approvare sussidi vincolati a progetti secondo la LPSU solamente per il 2025 (cfr. Rapporto annuale 2024 della CSSU). Soltanto il programma

speciale relativo alle cure infermieristiche («Sonderprogramm Pflege») volto ad attuare l'omonima iniziativa non è toccato dalle misure di risparmio e durerà fino al 2028.

Nella primavera 2025, la valutazione della situazione politico-finanziaria svolta dal Consiglio federale ha fatto emergere la possibilità di un ulteriore anno di finanziamento per i sussidi vincolati a progetti. Per questa ragione swissuniversities è stata incaricata di definire programmi e progetti per il 2026. Inoltre, dovrà vagliare le possibilità di introdurre un programma per aumentare il numero di posti di studio in medicina umana, come chiesto dal Parlamento nel quadro della discussione del messaggio ERI 2025–2028.

Data la breve durata dei programmi, il Comitato direttivo di swissuniversities ha deciso che i mezzi disponibili per il 2026 andassero usati per tali programmi, suddividendoli in maniera proporzionale alla loro quota sul volume globale originariamente previsto. swissuniversities non ha considerato attuabile un progetto per aumentare il numero di posti di studio in medicina umana, dato che avrebbe richiesto più tempo e maggiori risorse finanziarie.

Di seguito si fornisce una panoramica dei programmi in corso sostenuti con sussidi vincolati a progetti. Sono indicati anche i mezzi approvati dal CSU per il 2026 in conformità con la proposta di swissuniversities:

Programma	2025 (in mio.)	2026 (in mio.)	Totale (in mio.)
Open Education & Digital Competencies	2,15	2,4	4,55
Rafforzare la sostenibilità nelle scuole universitarie svizzere	4,3	4,8	9,1
Promuovere le nuove leve scientifiche	4,3	4,8	9,1
Pari ed eque opportunità: rafforzare le pari opportunità, la diversità e l'inclusione a tutti i livelli delle scuole universitarie	4,3	4,8	9,1
Open Science II	6,45	7,2	13,65
Programma speciale relativo alle cure infermieristiche	3,5	4,5	8
Totale	25	28,5	53,5

1.1.3 Pianificazione strategica 2029–2032: mandato a swissuniversities

Nel novembre 2026, in vista del periodo ERI 2029–2032 e su richiesta di swissuniversities il CSU definirà la pianificazione strategica e il coordinamento della politica universitaria a livello nazionale nonché la ripartizione dei compiti in settori particolarmente onerosi. In quest'ottica, nella riunione del 26 maggio 2025 il CSU aveva incaricato swissuniversities di presentargli una proposta entro la fine di maggio 2026 dalla quale risultino le sfide dei prossimi anni, le opportunità, le misure e gli obiettivi concreti per l'intero settore universitario per il periodo 2029–2032. Le misure attuate nelle aree prioritarie del periodo in corso dovranno poi essere riesaminate per determinare in che modo possono essere portate avanti, consolidate e ulteriormente sviluppate. Per quanto riguarda la carenza di personale qualificato, è necessario continuare a prestare particolare attenzione alla medicina umana, tenendo conto dei lavori di attuazione della mozione Roduit (v. cap. 1.2.1).

Gli obiettivi e le misure per il periodo 2029–2032 dovrebbero considerare anche i quattro temi trasversali a lungo termine, sovraordinati e d'importanza generale, descritti nel messaggio ERI 2025–2028: «Digitalizzazione», «Sviluppo sostenibile», «Uguaglianza delle opportunità» e «Cooperazione nazionale e internazionale». Allo stesso tempo, occorre tenere presenti gli obiettivi comuni per lo spazio formativo svizzero confermati dalla CDPE e dal DEFR nella loro dichiarazione congiunta del 26 ottobre 2023. swissuniversities deve inoltre presentare una proposta per determinare i settori particolarmente onerosi e la prevista suddivisione dei compiti.

Nella sua pianificazione strategica per il periodo 2029–2032, swissuniversities si occuperà esplicitamente dell'efficacia e dell'efficienza delle risorse finanziarie impiegate. Oltre ai compiti prioritari, dovranno essere specificati anche quelli secondari e quelli che non verranno svolti; per queste ultime due categorie va perseguito un coordinamento della politica universitaria a livello nazionale al fine di razionalizzare l'offerta delle singole scuole universitarie e di utilizzare in modo più efficiente i mezzi finanziari del sistema nel suo complesso.

Poiché il pacchetto di sgravio 27 del Consiglio federale prevede l'abolizione dei sussidi vincolati a progetti a partire dal 2027, per il momento swissuniversities è stata incaricata di presentare non un piano dettagliato, ma alcune considerazioni sulle aree tematiche e sui punti salienti nella realizzazione potenziale di tali programmi. Inoltre, a swissuniversities è stato chiesto di presentare un inventario degli investimenti edili previsti per oltre cinque milioni di franchi e degli spazi affittati con spese di locazione annue superiori a 300 000 franchi.

Poiché le attuali proiezioni finanziarie sono molto incerte, per poter adattare la pianificazione alle decisioni politiche pertinenti e al margine di manovra che ne deriva, il CSU ha incaricato swissuniversities di lavorare a scenari con un fabbisogno di base e priorità strategiche variabili. Nelle sue riunioni il CSU porta avanti i lavori 2029–2032 sul piano strategico, ma fornisce anche aggiornamenti regolari sulle condizioni quadro finanziarie della Confederazione.

1.1.4 Reporting 2021–2024: rapporto finale di swissuniversities sulla pianificazione strategica 2021–2024

Nella sua seduta del 27 novembre 2025 il CSU ha preso atto del rapporto di swissuniversities sulla pianificazione strategica per il periodo 2021–2024, ringraziandola del lavoro svolto. Nel quadro della pianificazione strategica per il periodo 2021–2024, che serviva da base al CSU per determinare il coordinamento della politica universitaria nazionale e la ripartizione dei compiti in settori particolarmente onerosi, swissuniversities si era impegnata a redigere un rapporto sulla qualità da presentare al CSU alla fine del periodo di finanziamento. Il rapporto fornisce una panoramica completa delle misure e degli obiettivi definiti nella pianificazione strategica 2021–2024 per tutti i tipi di scuole universitarie e, oltre a valutare i progressi compiuti, identifica anche le aree di intervento future.

Il rapporto tratta i seguenti temi: le scuole universitarie in un ambiente dinamico, la digitalizzazione, la promozione delle nuove leve e la politica del personale, l'ulteriore sviluppo del sistema sanitario, l'affinamento del profilo/adeguamento del portafoglio, la riduzione dell'interruzione degli studi e progetti vari. In generale, il bilancio di swissuniversities è positivo. Nel periodo 2021–2024, le scuole universitarie svizzere hanno svolto i loro compiti di insegnamento, ricerca e servizi per l'economia e la società dimostrando prontezza, efficienza e orientamento ai risultati. Quanto detto è particolarmente importante se lo si mette in relazione alle sfide straordinarie poste dalla pandemia di COVID-19, dall'esclusione da Orizzonte Europa e dalla continua crescita del numero di studenti. Il rapporto esalta le aree della digitalizzazione, che si è affermata come forza trainante per l'innovazione nell'insegnamento e nella ricerca, il contributo delle scuole universitarie alla riduzione della carenza di personale qualificato nel settore sanitario e assistenziale, i miglioramenti strutturali nella promozione delle nuove leve e le misure per ridurre l'interruzione degli studi e migliorare le pari opportunità. Per swissuniversities, i risultati del periodo 2021–2024 costituiscono una solida base per l'ulteriore sviluppo dello spazio universitario svizzero. Le conoscenze e le esperienze acquisite risultano inglobate nella pianificazione strategica per i periodi successivi.

1.2 Medicina

1.2.1 Mozioni Roduit e Hurni

La mozione Roduit 23.3293 «Numerus clausus. Smettiamola di selezionare gli studenti in medicina in base a criteri diversi da quelli della competenza e qualità», adottata dal Consiglio nazionale il 12 marzo 2024, dal Consiglio degli Stati il 23 settembre 2024 e trasmessa al Consiglio federale per l'attuazione, recita:

«Nell'ambito della formazione universitaria e post-universitaria in medicina, il Consiglio federale è incaricato di adottare le dovute misure, d'intesa con i Cantoni, per garantire che l'ammissione degli studenti sia basata in primo luogo sui criteri della competenza e della qualità dei candidati. Dovrà quindi provvedere a una migliore offerta di posti di studio e di stage negli ospedali, in particolare nei settori delle cure di base e delle cure ambulatoriali. D'intesa con i Cantoni dovrà quindi stanziare i fondi necessari.»

La mozione Hurni 23.3854 «Mancanza di medici in Svizzera. Meglio prevenire che curare!», adottata dal Consiglio nazionale il 25 settembre 2024 e dal Consiglio degli Stati il 19 marzo 2025, recita:

«Per rispondere al crescente fabbisogno di medici, soprattutto generici, il Consiglio federale è incaricato di sottoporre al Parlamento un progetto di disposizioni legali che garantisca la formazione di un numero sufficiente di medici in Svizzera.»

La Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) è competente per l'attuazione della mozione Roduit, mentre l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) per la mozione Hurni. Le analogie di contenuto tra le due mozioni rendono necessario uno stretto coordinamento ed eventualmente un'elaborazione congiunta. Il tema principale sono le competenze chiave dei Cantoni (test attitudinale per lo studio di medicina in Svizzera [AMS], aumento del numero di posti di studio, curriculum, condizioni di lavoro negli istituti di diritto pubblico). Le competenze normative federali riguardano principalmente gli obiettivi di formazione e l'autorizzazione all'esercizio (legge sulle professioni mediche [LPMed] e legge sulle professioni sanitarie [LPSan]). Il coordinamento della politica universitaria a livello nazionale spetta alla CSSU.

Nel 2025 il CSU ha trattato le mozioni Roduit e Hurni in ogni seduta. Il 26 maggio 2025 ha preso atto delle discussioni e dei lavori svolti finora da diversi attori (conferenza specializzata e presidenza CSU, Comitato permanente per la medicina universitaria, incontri fra le direzioni della SEFRI e dell'UFSP, incontro informale fra le direzioni della CSSU, della CDS, della SEFRI e dell'UFSP) e ha deciso quanto segue:

- è lieto del fatto che le mozioni Roduit e Hurni vengano affrontate congiuntamente dai settori della formazione e della sanità; e
- che nell'attuazione vengano trattati i quattro settori seguenti:
 - ammissione;
 - formazione;
 - formazione continua;
 - interprofessionalità e condizioni di lavoro;
- concorda sul fatto che, nella prima fase del lavoro di attuazione, un gruppo di progetto composto da esponenti di vari orizzonti e da un esperto esterno organizzi e coordini, a livello operativo, il lavoro relativo ai contenuti nelle quattro aree tematiche;
- il segretariato della CSSU e la Conferenza specializzata sono incaricati di aggiornarlo sullo stato dei lavori e di presentare i primi risultati nelle sedute di maggio e novembre 2026, in modo da fornire una base per decidere i prossimi passi.

Il gruppo di progetto si è riunito per la riunione costitutiva il 13 agosto 2025 sotto la guida congiunta della SEFRI e dell'UFSP; oltre ai rappresentanti di questi due uffici, il gruppo di progetto comprende rappresentanti della CSSU e dei segretariati generali della CDS e di swissuniversities.

Nella riunione del 27 novembre 2025, il CSU ha preso atto e approvato una proposta di riorganizzazione del progetto che prevede, in particolare, che swissuniversities sia responsabile dei principi di base (originariamente di competenza della SEFRI) per l'ammissione e la formazione e che, in merito al coinvolgimento di un esperto esterno, si decida in un secondo tempo. Inoltre, ha approvato il progetto pilota presentato da swissuniversities e deciso di finanziare i costi preventivati (162 000 franchi) attraverso sussidi vincolati a progetti secondo la LPSU. I primi risultati verranno presentati al CSU nel febbraio 2026, mentre i rapporti finali sui due ambiti sopracitati saranno pronti a luglio 2026.

1.2.2 Criterio del numero chiuso e disponibilità di posti di studio

Criterio del numero chiuso 2025/26

Presso le università di Basilea, Berna, Friburgo, Zurigo, nonché all'Università della Svizzera italiana (USI) e al Politecnico federale di Zurigo (PFZ), l'ammissione ai cicli di studio bachelor in medicina (medicina umana, odontoiatria, veterinaria e chiropratica) è regolamentata secondo il criterio del numero chiuso. Poiché il numero d'iscrizioni presentate entro il termine (15 febbraio 2025) ha superato notevolmente i posti messi a disposizione dai Cantoni e dal Consiglio dei PF, il 28 febbraio 2025 il CSU ha raccomandato ai Cantoni responsabili e al Consiglio dei PF di riapplicare il numero chiuso per l'anno accademico 2025/2026 e di selezionare gli studenti sulla base dei risultati ottenuti al test AMS.

Disponibilità di posti di studio in medicina 2026/27

Nella seduta del 27 novembre 2025 il CSU ha preso atto del numero di posti di studio disponibili per il primo anno dei cicli di bachelor e master in medicina umana, odontoiatria, veterinaria e chiropratica per l'anno accademico 2026/2027. Per il primo anno del bachelor in medicina umana (A.A. 2026/27) sono disponibili cinque posti supplementari rispetto all'anno precedente (università di Basilea). A livello di master, l'USI offre 13 posti di studio supplementari. In odontoiatria e medicina veterinaria, le capacità rimangono invariate.

Come già avviene dal 2017, 15 studenti iscritti all'USI completeranno il bachelor presso l'Università di Basilea. Dal 2023 l'USI collabora inoltre con l'Università di Berna, che mette anch'essa a disposizione 15 ulteriori posti di bachelor. Nei 380 posti del primo anno di medicina all'Università di Zurigo rientrano nuovamente 40 studenti del joint master con l'Università di Lucerna. La cooperazione tra le Università di Zurigo e San Gallo (40 posti di studio) continuerà come soluzione transitoria fino al 2030 al massimo. Il futuro a lungo termine degli studi di medicina a San Gallo viene chiarito in un progetto del governo cantonale a cui collaborano tutte le parti interessate. Le prime decisioni intermedie saranno prese nell'estate del 2026. A Zurigo, nel primo anno dei programmi di bachelor e master in medicina umana, un massimo di 20 posti di studio è riservato alla chiropratica.

1.2.3 Test AMS: rapporto 2024, follow-up della valutazione del Centro per lo sviluppo di test e la diagnostica e scostamenti dal preventivo 2025

AMS: rapporto 2024

Nella sua riunione del 28 febbraio 2025 il CSU ha discusso il rapporto di swissuniversities sull'attuazione del test attitudinale 2024 per gli studi di medicina in Svizzera e le informazioni sull'attuazione delle raccomandazioni del follow-up della valutazione del Centro per lo sviluppo di test e la diagnostica (ZTD) dell'Università di Friburgo, responsabile del test. Una domanda del Cantone di Ginevra sulla rendicontazione di swissuniversities sull'AMS 2024 ha riportato la questione nell'ordine del giorno della riunione del 26 maggio 2025. Per tenere conto della domanda concernente la capacità di posti di studio nelle università che non regolano l'ammissione tramite il numero chiuso, swissuniversities ha adattato il rapporto per illustrare la diversa situazione delle università con e senza numero chiuso.

Il numero di posti di studio in medicina è limitato, in particolare a causa dei costi elevati e del numero ristretto di posti di tirocinio in ospedali e cliniche. Da anni il numero di domande per studiare medicina nelle università svizzere supera notevolmente il numero di posti disponibili. Gli atenei hanno prassi differenti per quanto riguarda la selezione degli studenti: nelle università di Ginevra, Losanna e Neuchâtel la selezione avviene al termine del primo anno di studi, mentre le università di Basilea, Berna, Friburgo e Zurigo, l'USI e il Politecnico di Zurigo limitano l'accesso agli studi di medicina tramite il numero chiuso e l'esame di ammissione.

In medicina umana, per il semestre autunnale 2024/25 erano disponibili complessivamente 2195 posti (+8 rispetto all'anno precedente) per il primo anno di bachelor, mentre per il primo anno di master erano disponibili 1470 posti (+ 5). In medicina veterinaria, la capacità era di 172 (± 0) posti di bachelor e 140 (+4) posti di master, così come per odontoiatria, che ha mantenuto gli stessi posti dell'anno precedente.

Il 15 febbraio 2024, giorno di riferimento, swissuniversities aveva ricevuto un totale di 6678 domande d'iscrizione (anno precedente: 7204) per tutte le università (con e senza numero chiuso) e le discipline mediche. Il numero di iscrizioni è stato significativamente superiore ai posti disponibili, in tutte le discipline. Nel 2024, le domande di iscrizione alle università con numero chiuso corrispondevano al 343 per cento della capacità disponibile (4932 vs. 1439) per tutte le discipline. Sono stati ammessi al test 3681 candidati (anno precedente: 3782).

Come negli anni precedenti, nel 2024 ha partecipato al test AMS un numero decisamente maggiore di donne rispetto agli uomini: 2062 donne e 981 uomini per la medicina umana (inclusa la chiropratica), 335 donne e 44 uomini per la medicina veterinaria, 191 donne e 68 uomini per l'odontoiatria. Delle 3681 persone che hanno partecipato al test, 3618 erano residenti in Svizzera. Per quanto riguarda la medicina umana e veterinaria, nel 2024 il numero di partecipanti è diminuito rispetto al 2023, mentre è nuovamente aumentato in odontoiatria.

L'AMS si è svolto simultaneamente in otto sedi nelle tre lingue ufficiali il 5 luglio 2024. A seguito della valutazione dei test (a cura dello ZDT), swissuniversities ha assegnato i posti di studio. In una prima fase, per ciascuna disciplina i posti vengono attribuiti fino al completo utilizzo della disponibilità. Oltre ai partecipanti dell'anno in corso, vengono considerate anche le candidature con un risultato valido dell'anno precedente (2024: 85 candidature). In medicina umana (inclusa la chiropratica) il 60 per cento dei candidati non ha ottenuto un posto di studio (1848 persone), in medicina veterinaria non ha potuto essere ammesso il 52 per cento degli aspiranti studenti (200 persone), mentre in odontoiatria non è stato ammesso il 51 per cento dei candidati (141 persone). In una seconda fase, viene effettuata l'assegnazione alle sedi universitarie, cercando per quanto possibile di tenere conto delle preferenze espresse dai candidati. Per la prima volta dal 2017, la percentuale di candidati che ha ottenuto un posto di studio, ma non nell'università prescelta, è inferiore al 15 per cento (negli anni precedenti: 17-20 %). 91 candidati ammessi hanno rinunciato al posto assegnato (74 in medicina umana, 10 in medicina veterinaria e 7 in odontoiatria).

Attuazione delle raccomandazioni del follow-up della valutazione del Centro per lo sviluppo di test e la diagnostica (cfr. Rapporto annuale CSSU 2024).

- **Raccomandazione A:** documentare i processi in un sistema di gestione della qualità interno allo ZTD
Lo ZTD documenta internamente tutte le fasi e le aggiorna costantemente alle nuove condizioni (nuovi gruppi di compiti, modifiche nello svolgimento dei test, pubblicazione di nuovo materiale per la preparazione). I principali punti in comune fra swissuniversities e ZTD sono disciplinati per iscritto.
- **Raccomandazione B:** mantenere la registrazione annuale degli orari
Lo ZTD continuerà a registrare il tempo di lavoro. Per l'AMS 2024, lo ZTD ha fornito a swissuniversities la registrazione del tempo alla fine di ottobre. Al fine di migliorare il valore informativo, si sta valutando un'ottimizzazione (p. es., categorie di compiti più adatte).
- **Raccomandazione C:** esaminare le possibilità di un approccio preventivo degli scenari di rischio
Gli scenari di rischio esistenti sono stati comunicati nel 2024, in particolare ai coordinatori delle otto sedi di test e ai supervisori dei test, il che contribuisce all'effetto preventivo. L'aumento da una a due date per il test di ammissione a medicina in Germania non comporta rischi aggiuntivi per l'AMS; la consegna dei compiti d'esame per l'anno successivo rimane garantita.
- **Raccomandazione D:** chiarire la questione del finanziamento della formazione continua
Lo ZTD e swissuniversities hanno avviato i primi accertamenti in merito al finanziamento della formazione continua per il personale dello ZTD (costi per il materiale e il personale).
- **Raccomandazione E:** pubblicizzare l'importanza delle esercitazioni
Ogni anno, i membri della Conferenza delle direttrici e dei direttori dei licei svizzeri (CDLS) sono invitati a proporre esercitazioni gratuite. Nella sua comunicazione 2024 swissuniversities ha sottolineato con ancora maggiore enfasi l'importanza e l'efficacia delle esercitazioni e sensibilizzato la Conferenza specializzata della CSSU in merito.

Nell'ambito della sua responsabilità operativa per la procedura di ammissione agli studi di medicina, swissuniversities è responsabile del preventivo e della gestione dei finanziamenti. Nella procedura di selezione con AMS i costi sono coperti da un lato dalle tasse e, dall'altro, dai Cantoni in misura proporzionale al loro numero di candidati.

L'AMS 2025 si è svolto come previsto il 4 luglio 2025 e gli scostamenti rispetto al budget 2025 sono complessivamente modesti. swissuniversities prevede un'eccedenza di circa 50 000 franchi (importo provvisorio) su una spesa preventivata di 1,77 milioni di franchi. Inoltre, swissuniversities ha informato i Cantoni dell'importo del rispettivo credito. Le cifre esatte potranno essere determinate solo quando saranno disponibili i conteggi annuali definitivi. Il pagamento o la compensazione dei crediti è prevista per febbraio 2026.

1.2.4 Rilevazione 2023 dei costi per l'insegnamento e la ricerca in medicina umana (EKOH)

Il 24 giugno 2025 l'Assemblea plenaria ha preso atto dei risultati della rilevazione EKOH 2023 per corrispondenza e informato la CDS sui risultati delle cinque sedi per gli studi in medicina (Basilea, Berna, Ginevra, Losanna, Zurigo). I risultati sono stati pubblicati sul sito della CSSU.

A differenza di quanto avviene per le altre facoltà, dato che in questo caso parte della formazione si svolge presso gli ospedali universitari, per determinare i costi di formazione (studi fino all'esame federale, esclusa la formazione continua) nella medicina umana non possono essere considerati solamente i costi delle università. Questi ultimi possono includere o non includere il compenso concordato contrattualmente (normativo) per le prestazioni degli ospedali universitari nella formazione clinica; ne consegue che occorre determinare e integrare i costi di formazione. Il progetto EKOH, commissionato dalla CSSU, ha quindi l'obiettivo di registrare i costi totali del corso di studi in medicina, vale a dire i costi di formazione sostenuti dall'università e dall'ospedale universitario (bachelor e master). Inizialmente il progetto prendeva in esame le cinque università che offrono una formazione completa in medicina umana (Basilea, Berna, Ginevra, Losanna e Zurigo) e i relativi ospedali universitari (ospedali universitari di Basilea e Zurigo, Inselspital di Berna, Hôpitaux universitaires de Genève e Centre hospitalier universitaire vaudois).

Nella rilevazione EKOH del 2023 sono stati integrati per la seconda volta gli ospedali universitari e quelli con un mandato universitario ancora esclusi. Si tratta di:

- Basilea: Universitäres Kinderspital beider Basel, Universitäre Psychiatrische Kliniken, Kantonsspital Basel-Landschaft e Universitäre Altersmedizin Felix Platter;
- Lausanna: Hôpital ophtalmique Jules Gonin e Centre universitaire de médecine générale et santé publique;
- Zurigo: Psychiatrische Universitätsklinik, Universitäts-Kinderspital e Universitätsklinik Balgrist.

Sono inoltre state incluse per la seconda volta le offerte formative di Friburgo, Lucerna, San Gallo e del Ticino. I risultati della prima rilevazione del 2022 non erano ancora sufficientemente significativi, ma quelli del 2023 hanno confermato la necessità di ulteriori accertamenti, in particolare per quanto riguarda i costi di ricerca da prendere in considerazione. L'Assemblea plenaria ha quindi deciso di non pubblicare le cifre in questione.

I risultati della rilevazione del 2023 per le cinque sedi originarie mostrano che, nello stesso anno, l'indicatore di costo I (costi dell'insegnamento di base) è aumentato complessivamente del 10,4 per cento, mentre l'indicatore di costo II (costi dell'insegnamento di base e costi totali della ricerca) è diminuito dello 0,4 per cento e l'indicatore di costo III (costi dell'insegnamento di base e costi della ricerca al netto dei finanziamenti di terzi) del 4,7 per cento. L'aumento dell'indicatore di costo I è dovuto ai costi significativamente più elevati dell'insegnamento di base nella sede di Zurigo, con un numero di studenti leggermente inferiore.

1.3 Attuazione dell'iniziativa sulle cure infermieristiche, seconda fase: programma speciale per un aumento del numero di diplomi bachelor SUP in cure infermieristiche

Nel novembre 2024 il CSU ha approvato la richiesta di sussidi vincolati a progetti di swissuniversities per il programma speciale relativo all'aumento del numero di diplomi bachelor SUP in cure infermieristiche (2025–2028; attuazione dell'iniziativa sulle cure infermieristiche). In parallelo ha chiesto a swissuniversities di fornirgli informazioni, a un anno di distanza, sulla valutazione dei progetti presentati dalle SUP.

Il 27 novembre 2025 il CSU ha preso atto del rapporto di swissuniversities e lo ha approvato. Quest'ultimo fornisce informazioni sulla valutazione – effettuata da un gruppo di esperti ad hoc – di sei misure SUP in un ciclo di studi bachelor in cure infermieristiche per aumentare il numero di diplomi. Gli esperti hanno verificato che le domande di progetto delle SUP soddisfacessero i criteri stabiliti da swissuniversities e che potessero effettivamente contribuire al raggiungimento degli obiettivi descritti, giungendo alla conclusione che le misure previste potrebbero contribuire a un maggiore numero di ammissioni, a ridurre l'interruzione degli studi e quindi, nel medio termine, ad aumentare il numero di titoli conseguiti. Ha quindi raccomandato l'approvazione di tutti e sei i progetti presentati.

Nel novembre 2026 swissuniversities presenterà al CSU un rapporto intermedio sullo stato dei progetti sostenuti.

1.4 Requisiti di ammissione alle SUP nel settore sanitario

1.4.1 Modifica dell'ordinanza sull'ammissione alle SUP

Nella sua seduta del 28 febbraio 2025 il CSU ha adottato la revisione dell'ordinanza del 20 maggio 2021 sull'ammissione alle SUP e ne ha fissato l'entrata in vigore al 1° luglio 2025, stabilendo inoltre un periodo massimo di 12 mesi dall'entrata in vigore della modifica in cui le SUP dovranno soddisfare i requisiti introdotti.

La revisione si concentra su due punti. Il primo riguarda la verifica dell'idoneità dei candidati al campo professionale (deroga per chi ha conseguito un AFC nel settore sanitario con maturità professionale oppure una maturità specializzata nel settore sanitario). Con la modifica, il CSU intende rafforzare il profilo orientato alla pratica delle SUP e confermare la maturità professionale come principale accesso alle SUP. Il secondo punto considera invece la procedura di selezione per l'assegnazione dei posti di studio (considerazione dei vari profili dei candidati; esclusione delle procedure che agevolano determinati profili; verifica regolare delle procedure). Con questa revisione il CSU intende sensibilizzare ancora maggiormente le SUP nei confronti di una procedura di selezione di qualità. La regolare verifica delle procedure stabilita nell'ordinanza serve a individuare un'eventuale necessità d'intervento e ad adottare le misure del caso.

1.4.2 Modelli per l'esperienza lavorativa

Il 28 febbraio 2025 il CSU ha preso atto della proposta elaborata da un gruppo di lavoro sulla futura regolamentazione dell'ammissione ai cicli di studio nel settore della sanità e l'ha approvata; la proposta contempla tre diversi modelli di esperienza lavorativa di un anno per i candidati con titoli di ammissione non specifici (in part. maturità liceale). In vista di un'attuazione sperimentale accompagnata, il CSU aveva incaricato il segretariato della CSSU di svolgere una procedura di consultazione in merito alle proposte, di riferire sui risultati e di proporre i passi successivi con una tabella di marcia per la sua riunione del novembre 2025.

I modelli sono i seguenti:

- modello svizzero tedesco: minimo due mesi di esperienza lavorativa prima di iniziare gli studi e un blocco di 10 mesi al massimo da svolgere immediatamente prima del cosiddetto modulo di riflessione e della conclusione del bachelor;

- modello SUPSI: almeno due mesi di esperienza lavorativa prima di iniziare gli studi e un massimo di 10 mesi distribuiti sul ciclo di studi fino al modulo di riflessione e alla conclusione del bachelor, oppure un'esperienza lavorativa completa antecedente agli studi;
- modello HES-SO: 12 mesi di esperienza lavorativa prima di iniziare gli studi e 10 settimane di preparazione teorica.

Il 27 novembre 2025 il CSU ha preso visione del rapporto sui risultati della consultazione e della tabella di marcia proposta: una netta maggioranza delle organizzazioni consultate, in particolare dei settori direttamente interessati, si è espressa a favore dell'introduzione dei tre modelli proposti entro il 2030. La maggioranza dei partecipanti alla consultazione si è detta inoltre favorevole al monitoraggio e all'analisi dell'impatto dei modelli introdotti. Quattro organizzazioni mantello del mondo del lavoro, del settore sanitario e del mondo economico si sono dichiarate contrarie all'introduzione dei modelli o hanno espresso delle riserve, perché quanto previsto metterebbe a rischio la coerenza dei principi del sistema formativo.

Alla luce dei risultati, il CSU ha stabilito che ogni SUP che offre cicli di studio nel settore della sanità deve introdurre uno dei tre modelli proposti entro il 2030 e informare il CSU entro febbraio 2026 del modello scelto e del piano relativo alla sua introduzione. Allo stesso tempo, il CSU ha sottolineato l'importanza della maturità professionale per le formazioni nel settore sanitario. I suoi membri si dichiarano pronti a promuovere la maturità professionale e il numero di iscritti alle SUP. Nelle convenzioni sulle prestazioni con le SUP occorre sottolineare l'inserimento dei cicli di studio della sanità nella formazione professionale di base in abbinamento alla maturità professionale.

Inoltre, entro febbraio 2026 dovrà essere disponibile un monitoraggio per l'introduzione dei modelli allo scopo di garantire che l'opzione scelta corrisponda all'obiettivo e ai valori chiave e che vengano salvaguardati gli interessi del settore della sanità, del sistema formativo e degli studenti con attestato di maturità professionale o specializzata. Se si osservano effetti indesiderati, il monitoraggio deve consentire di apportare correzioni rapide.

1.5 Promozione delle nuove leve scientifiche

1.5.1 Discussioni in seno alla CSSU

Nel 2025 il CSU ha portato avanti lo scambio iniziato l'anno precedente sulla base del rapporto del Consiglio federale in adempimento del postulato 22.3390 della Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio nazionale (CSEC-N) «Pari opportunità e sostegno alle nuove leve accademiche». In questo contesto, tutte le parti interessate dovrebbero chiarire quali contributi possono apportare per evitare rapporti di lavoro atipici e precari per le nuove leve scientifiche.

Il 28 febbraio 2025 il CSU ha preso atto delle informazioni sulle misure, sullo stato dei lavori, sulle raccomandazioni e sulle proposte del FNS, delle Accademie svizzere delle scienze, di swissuniversities e di actionuni (federazione delle organizzazioni del corpo intermedio in Svizzera). Il CSU ha invitato gli attori attivi nella promozione delle nuove leve a prendere posizione in merito alle raccomandazioni e alle proposte presentate e, in particolare, a comunicare la loro disponibilità per fornire contributi specifici. Inoltre, ha incaricato swissuniversities di elaborare un piano d'intervento nazionale modulare che funga da modello tenendo conto delle raccomandazioni e delle proposte del FNS e delle Accademie svizzere delle scienze. Il punto di partenza per l'elaborazione sarà, in particolare, la valutazione dei piani d'intervento delle singole scuole universitarie e dei PF nell'ambito del programma per la promozione dei ricercatori a inizio carriera (previsto per fine 2026), programma sostenuto da sussidi vincolati a progetti; questo consentirà l'identificazione delle buone pratiche e permetterà alle scuole universitarie di orientarsi per proseguire lo sviluppo nei propri istituti. Nel mese di febbraio 2026 il CSU ha previsto di trarre un bilancio del mandato e delle misure avviate per poter stabilire se sia necessario continuare la discussione e se esista ancora una necessità d'intervento.

1.5.2 Valutazione del progetto P-1

«Promozione della mobilità dei dottorandi e potenziamento del 3° ciclo»

Nella seduta del 27 novembre 2025 il CSU ha preso atto del rapporto di valutazione del progetto P-1 «Promozione della mobilità dei dottorandi e potenziamento del 3° ciclo», finanziato nell'ambito dei sussidi vincolati a progetti. La valutazione, effettuata da società esterne per conto di swissuniversities, soddisfa l'obbligo legale di valutare i programmi nell'ambito dei sussidi vincolati a progetti dopo il loro completamento e costituisce inoltre la base per rispondere al postulato 23.3960 depositato dalla CSEC-N «Valutazione dei progetti di cooperazione in materia di formazione dottorale».

Il progetto P-1 comprende i seguenti progetti parziali:

- TP1 Promozione della mobilità dei dottorandi;
- TP2 Cooperazione fra SUP/ASP e SU/PF nell'ambito del dottorato;
- TP3 Cooperazione fra SUP/ASP e scuole universitarie straniere nell'ambito del dottorato.

È importante notare che il postulato si riferisce ai progetti parziali TP2 e TP3, che costituiscono anche il tema centrale del rapporto di valutazione.

I principali risultati della valutazione e il parere del CSU saranno presentati nel rapporto del Consiglio federale in adempimento del postulato 23.3960, la cui pubblicazione è prevista per il 2026.

1.6 Sicurezza del sapere (knowledge security):

esigenze delle scuole universitarie svizzere in relazione al coordinamento nazionale della sicurezza del sapere

Sempre il 27 novembre il CSU ha preso atto del rapporto di swissuniversities «Knowledge Security in Switzerland: A Strategic Framework for Higher Education Institutions and Authorities». Nel corso della stessa riunione è stato anche informato delle raccomandazioni formulate da un gruppo di lavoro federale interdipartimentale sul tema della sicurezza del sapere.

L'8 novembre 2024 il CSU aveva incaricato swissuniversities di coordinare, da una prospettiva accademica, le posizioni delle scuole universitarie in materia di sicurezza della ricerca e del sapere ponendo al centro dell'attenzione la libertà scientifica, l'autonomia delle scuole universitarie e la relativa responsabilità individuale. Compito prioritario del gruppo di lavoro era l'elaborazione di criteri coerenti volti ad agevolare le scuole universitarie e gli altri istituti accademici nell'implementazione delle rispettive procedure in materia di sicurezza della ricerca e del sapere. Questi criteri riguardavano in particolare l'ammissione degli studenti, l'assunzione o la mobilità del personale, l'invito di ricercatori stranieri, l'avvio di nuove collaborazioni internazionali, la protezione dei dati e delle tecnologie sensibili e la garanzia di non trasferimento di determinati dati e conoscenze.

Nel rapporto del gruppo di lavoro di swissuniversities diretto dal prof. Günther Dissertori, rettore del Politecnico federale di Zurigo, sono state analizzate le sfide che deve affrontare il sistema svizzero universitario e della ricerca nel contesto delle nuove esigenze in relazione alla sicurezza del sapere (tradotto anche come «sicurezza delle conoscenze»). Secondo swissuniversities, il rapporto istituisce un quadro di riferimento per l'attuazione di misure efficaci in materia, mantenendo la qualità della ricerca e la competitività internazionale della Svizzera. Si tratta di una linea guida strategica per aiutare le scuole universitarie, gli istituti di ricerca e l'amministrazione a creare condizioni quadro per la sicurezza del sapere e proteggere così i risultati sensibili della ricerca, pur garantendo la libertà accademica. Il gruppo di lavoro ha raccomandato tre direzioni d'intervento.

Sviluppare una consapevolezza degli aspetti securitari e stabilire le relative procedure di conformità all'interno delle scuole universitarie svizzere: questa raccomandazione ingloba ad esempio la creazione di uffici competenti in materia di conformità (compliance offices) e l'elaborazione di procedure e direttive sotto la supervisione delle singole

scuole universitarie. Gli organi preposti dovranno disporre di conoscenze nei settori della sicurezza del sapere, della valutazione dei rischi e del rispetto delle disposizioni legali. Inoltre, dovranno essere offerti corsi di formazione su misura per i diversi gruppi target.

Completare le disposizioni legali vigenti che sostengono le misure delle scuole universitarie in materia di sicurezza del sapere: andranno istituite condizioni quadro giuridiche che consentano alle scuole universitarie di respingere le persone che costituiscono un rischio. Un altro aspetto riguarda le prescrizioni in materia di controllo delle esportazioni e trasferimento di tecnologie. Occorre inoltre creare un quadro giuridico che faciliti un adeguato scambio di informazioni tra scuole universitarie, amministrazione e servizi di sicurezza.

Istituire un centro di coordinamento nazionale con una visione strategica: la Svizzera dovrebbe istituire un meccanismo nazionale di coordinamento per la sicurezza del sapere che funga da piattaforma per lo scambio di informazioni, il coordinamento amministrativo, il sostegno ai gruppi d'interesse e la pianificazione strategica.

Su incarico del capo del DEFR, un gruppo di lavoro interdipartimentale guidato dalla SEFRI ha analizzato il tema della sicurezza del sapere da una prospettiva geopolitica, tecnologica e giuridica, nonché dal punto di vista della mobilità. Il lavoro ha dimostrato che la sicurezza del sapere interessa un gran numero di soggetti pubblici e privati. I rischi devono quindi essere considerati in modo olistico e possono essere gestiti efficacemente solo se tutte le parti interessate vi contribuiscono in modo coordinato. Tuttavia, l'attuale situazione geopolitica, unita ai rapidi cambiamenti tecnologici, rende indispensabile l'integrazione sistematica degli aspetti della sicurezza in ogni progetto di ricerca. È quindi compito di tutte le parti interessate avviare questo cambiamento culturale e portare avanti il lavoro di sensibilizzazione. La Confederazione può sostenere gli attori del campo ERI fornendo loro informazioni e raccomandazioni sulla sicurezza del sapere, affinché possano effettuare autonomamente le proprie analisi dei rischi e prendere decisioni fondate. In tal senso anche il gruppo di lavoro interdipartimentale ha formulato alcune raccomandazioni, in gran parte sovrapponibili a quelle di swissuniversities.

Creare una base giuridica CSSU o emanare raccomandazioni CSSU sulla sicurezza del sapere: queste misure possono contribuire a garantire che le scuole universitarie tengano conto della sicurezza del sapere in tutte le loro attività internazionali, soprattutto per quanto riguarda l'ammissione di studenti e ricercatori stranieri.

Istituire reti per il coordinamento e l'armonizzazione: le scuole universitarie dovranno nominare dei responsabili della conformità che, per esempio, supportino le valutazioni dei rischi nelle istituzioni, svolgano attività di formazione e sensibilizzazione, sviluppino buone pratiche e garantiscano la creazione di reti internazionali. Anche qui la CSSU potrebbe formulare raccomandazioni. Un centro di competenze nazionale potrebbe inoltre incentivare una rete di buone pratiche e il loro ulteriore sviluppo.

Valutare la creazione di un centro di competenza nazionale congiunto per la sicurezza del sapere da parte della CSSU: il centro potrebbe svolgere una funzione di coordinamento e di consulenza per le scuole universitarie e formulare raccomandazioni ad hoc nel settore della sicurezza del sapere.

Settore della migrazione (responsabilità: Segreteria di Stato della migrazione): eventuale revisione dell'ordinanza sull'ammissione, il soggiorno e l'attività lucrativa al fine di sensibilizzare le autorità sui rischi legati alla sicurezza del sapere e di chiarire il fatto che, quest'ultima, fa parte del concetto giuridico di sicurezza interna ed esterna della Svizzera. Sensibilizzare le autorità cantonali competenti in materia di migrazione alle questioni di sicurezza del sapere, in coordinamento con le loro scuole universitarie.

Valutare la creazione di una banca dati a livello di scuole universitarie nella quale registrare le domande di ammissione respinte. Anche in questo caso la CSSU potrebbe formulare raccomandazioni.

Il CSU condivide la valutazione dei due gruppi di lavoro sulla necessità di agire a tutti i livelli (scuole universitarie, enti responsabili e CSU). Allo stesso tempo, sottolinea la responsabilità delle singole scuole universitarie e degli enti responsabili nel garantire la sicurezza del sapere nelle loro istituzioni. Per valutare ed eventualmente attuare le raccomandazioni che riguardano il CSU, ha incaricato la segreteria della CSSU di sottoporgli, entro la prossima riunione (febbraio 2026), un piano di attuazione con diverse varianti nonché una proposta per il seguito della procedura.

1.7 Revisione dell'ordinanza per l'accREDITAMENTO LPSU

L'ordinanza del 28 maggio 2015 per l'accREDITAMENTO LPSU concretizza le condizioni per l'accREDITAMENTO istituzionale di cui all'articolo 30 LPSU e le condizioni per l'accREDITAMENTO di programmi di cui all'articolo 31 LPSU. Inoltre fissa le condizioni di ammissione alla procedura di accREDITAMENTO, la procedura per l'accREDITAMENTO iniziale, per il rinnovo dello stesso e per gli standard di qualità da applicare nelle procedure.

A fine 2022, dopo la scadenza del termine transitorio fissato all'articolo 75 capoverso 1 LPSU, il Consiglio svizzero di accREDITAMENTO (CSA) ha tratto un bilancio basandosi su oltre 50 procedure di accREDITAMENTO istituzionale e giungendo alla conclusione che la procedura ha raggiunto gli obiettivi previsti: le scuole universitarie di diritto pubblico hanno svolto l'accREDITAMENTO entro i termini, adottando talvolta ampie modifiche strutturali. Al tempo stesso, il fatto che lo stesso risultato sia stato raggiunto da meno del 50 per cento delle scuole universitarie private, dimostra che l'accREDITAMENTO ha svolto il suo ruolo a protezione del panorama universitario svizzero.

Il CSA ha individuato un potenziale di miglioramento in particolare nella definizione degli standard di qualità. Nel 2015 questi ultimi erano stati formulati volutamente in modo ampio per consentire alle scuole universitarie il maggior grado di autonomia possibile nell'ambito dell'accREDITAMENTO iniziale. Tuttavia, una formulazione «ampia» rischia anche di generare incertezze. Per questa ragione, il CSA ha deciso di ridefinire gli standard affinché siano più precisi e consentano maggiore chiarezza nell'applicazione.

Oltre alla riformulazione linguistica degli standard di qualità, il CSA propone due modifiche relative alla durata di validità dell'accREDITAMENTO istituzionale. Attualmente, secondo l'ordinanza sull'accREDITAMENTO in vigore, tale durata è di sette anni. Il CSA propone di ridurre a cinque anni la durata dell'accREDITAMENTO iniziale e di innalzare a otto anni la durata del rinnovo. In questo modo sarebbe possibile sia semplificare il rinnovo, sia rendere meno accessibile l'accREDITAMENTO iniziale. Per quest'ultimo le condizioni di adempimento degli oneri dovrebbero essere soddisfatte nell'arco di 18 mesi. Accorciare la validità dell'accREDITAMENTO iniziale porterà a un numero minore di accREDITAMENTI vincolati a oneri e, dunque, a decisioni più rapide e coerenti. Il prolungamento del rinnovo persegue invece lo scopo di sgravare le scuole universitarie già accreditate.

Per il CSA la revisione degli standard e la diversa durata dell'accREDITAMENTO adempiono il mandato CSU del 2015 che puntava a semplificare il rinnovo dell'accREDITAMENTO.

Nella seduta del 26 maggio 2025 il CSU ha preso visione delle modifiche all'ordinanza per l'accREDITAMENTO LPSU proposte dal CSA e incaricato la SEFRI di appianare le divergenze interne, avviare una procedura di consultazione e, al più tardi nel febbraio 2026, sottoporli i risultati della consultazione unitamente a una proposta operativa.

1.8 Struttura organizzativa della CSSU

Fondandosi sulla decisione dell'Assemblea plenaria dell'8 novembre 2024, nella sua seduta del 24 gennaio 2025 la Conferenza specializzata ha incaricato il gruppo di lavoro ad hoc di elaborare una proposta per l'attuazione del cosiddetto scenario 2. Quest'ultimo prevedeva che il CSU fosse composto da due Cantoni in più e 16 membri, eventualmente applicando nuovi criteri alla sua composizione, ed estendendo l'invito alle sedute del CSU a tutti i Cantoni.

Il 26 maggio 2025 si è tenuto un incontro fra la Confederazione e i Cantoni sulla base di una prima bozza del rapporto. I riscontri avuti in merito al numero dei membri permanenti con diritto di voto del CSU e ad altre proposte (principio di base, ponderazione, criteri sovraordinati ecc.) sono stati presi in considerazione nei lavori successivi. Il rapporto finale è stato presentato in occasione dell'Assemblea plenaria del 27 novembre 2025, durante la quale sono state messe ai voti diverse varianti per la struttura organizzativa della CSSU. A riscuotere il maggior numero di voti è stata la variante «Status quo plus», proposta dalla presidenza CSSU. Il numero di membri rimarrà quindi invariato (14) e verrà portata avanti la prassi provvisoria proposta dall'Assemblea plenaria (diritto ad essere ospiti del CSU con diritto di proposta per gli altri 12 Cantoni). Quanto detto non impone un adeguamento immediato della LPSU né una modifica del Concordato sulle scuole universitarie. Nel 2030 l'Assemblea plenaria deciderà in merito ai prossimi passi, basandosi sulle esperienze maturate.

2 Altri temi e affari di politica universitaria

2.1 Rapporto del Consiglio federale «Politecnici federali: studenti in architettura, ingegneria civile e geomatica»

Nella seduta del 27 novembre 2025 il CSU ha preso atto del rapporto del Consiglio federale «Politecnici federali: studenti in architettura, ingegneria civile e geomatica», redatto in adempimento del postulato 21.3839 Grin del 17 giugno 2021, nonché del relativo rapporto di base.

Il Consiglio federale ha approvato il rapporto il 14 marzo 2025 e ha incaricato la SEFRI di portarlo all'attenzione della CSSU. Il postulato 21.3839 del consigliere nazionale Jean-Pierre Grin chiedeva la redazione di un rapporto sulle «cause della stagnazione del numero di studenti di architettura, ingegneria civile e geomatica nei politecnici federali e che proponga delle misure per risolvere il problema».

Per rispondere alle domande del postulato fondandosi su una base solida, una società esterna è stata incaricata di redigere un rapporto di base. Oltre ai politecnici federali (PF), sono state considerate anche l'Università della Svizzera italiana e le scuole universitarie professionali (SUP) che offrono cicli di studio in architettura, ingegneria civile e geomatica. Il rapporto include un'analisi dettagliata dell'evoluzione degli ultimi vent'anni e una previsione fino al 2031 basata sui dati raccolti dall'Ufficio federale di statistica (UST).

Il rapporto conferma che il numero complessivo di studenti nei dipartimenti di architettura, ingegneria civile e geomatica è rimasto fermo nel corso degli ultimi dieci anni, nonostante nel decennio precedente avesse registrato una forte crescita. L'UST prevede che entro il 2031 il numero di questi studenti aumenterà in misura pari a quello della popolazione studentesca complessiva. Osservando le singole discipline, si notano alcune differenze. Le scuole universitarie, i PF e le SUP hanno subito un calo delle iscrizioni soprattutto nel dipartimento di ingegneria civile, causando negli ultimi dieci anni il ristagno del numero di studenti in tutte e tre le discipline. Mentre le iscrizioni al ciclo di studi in architettura aumentano lievemente, quelle al ciclo di studi in geomatica sono più rare, con un numero di studenti relativamente basso e stabile. Si lamenta tuttavia una carenza di specialisti in tutte e tre le discipline. Nel caso specifico dell'architettura, questa carenza varia a livello regionale e in generale è meno diffusa, mentre è relativamente importante in ingegneria civile e in geomatica.

Le interviste con gli esperti hanno fornito un contributo prezioso per rispondere alle principali domande del postulato. A differenza dell'architettura, che gode di un certo prestigio, l'ingegneria civile e la geomatica mostrano diversi problemi. Se da un lato l'ingegneria civile sta reagendo all'andamento dell'attività edilizia, dall'altro sembra soffrire della prevalenza di idee sbagliate e superate sull'indirizzo di studi e sulla professione, che le fanno perdere attrattiva. Anche la geomatica sembra avere un problema di immagine.

In base ai risultati del rapporto sarebbe auspicabile che le nostre università formassero specialisti soprattutto in ingegneria civile e geomatica. Queste offerte sono ampiamente proposte dalle università, dai PF e dalle SUP. L'interesse deve essere incoraggiato da offerte di studio e condizioni d'impiego attraenti. Il potenziale delle donne, tra l'altro, è ancora poco sfruttato.

Aumentare l'attrattiva dei cicli di formazione e del profilo professionale è un compito che spetta in prima battuta a scuole universitarie, associazioni di categoria e imprese; queste ultime devono offrire condizioni d'impiego competitive. Il rapporto mostra con diversi esempi come le scuole universitarie e le associazioni di categoria abbiano riconosciuto la necessità di cambiamenti e introdotto misure, di cui molte adottate dopo la presentazione del postulato nel 2021. L'analisi non ha evidenziato nessuna carenza strutturale.

Le scuole universitarie cantonali e i PF godono di un'autonomia garantita dalla Costituzione. Il Consiglio federale accoglie le misure volte ad aumentare il numero di studenti in ingegneria civile e geomatica e sprona le scuole universitarie e i responsabili cantonali a proseguire su questa strada. Infine, nei suoi obiettivi strategici per il settore dei PF il Consiglio federale ha chiesto che questi ultimi offrano una formazione e una formazione continua rispondenti alle esigenze sociali ed economiche e che incrementino la percentuale di studentesse. Il Consiglio federale non prevede di adottare ulteriori o più ampie misure.

2.2 Approvazione dell'aggiornamento del Quadro svizzero delle scuole universitarie (nqf.ch-HS)

Il 27 novembre 2025 il CSU ha approvato l'aggiornamento del Quadro svizzero delle scuole universitarie (nqf.ch-HS) proposto da swissuniversities il 3 settembre 2025. Il Quadro precedente era stato approvato nel 2021. L'aggiornamento è di natura formale e serve ad adeguare il nqf.ch-HS del 2009 alle basi legali in vigore e ai documenti di riferimento. Nel nqf.ch-HS 2021 non era stata inserita la formazione continua a livello di scuole universitarie.

Con lo scritto del 18 giugno 2025 swissuniversities aveva informato il CSU delle sue motivazioni per inserire la formazione continua in un nqf.ch-HS aggiornato. Per le scuole universitarie includere la formazione continua nel nqf.ch-HS è molto importante sia per la comunicazione interna degli istituti (sviluppo di nuove offerte) sia rispetto ai partner esterni (in particolare a quelli internazionali, che ottengono così una panoramica della struttura della formazione continua elvetica). Quanto detto vale a maggior ragione alla luce del fatto che, per gli atenei, le offerte di formazione continua diventano sempre più importanti da un punto di vista strategico. Integrare a tutto tondo la formazione continua nella struttura formativa delle scuole universitarie sarebbe un valore aggiunto per gli sforzi di consolidamento di questi istituti che contribuirebbe, a lungo termine, a una maggiore qualità. Da anni la formazione continua presso le scuole universitarie svizzere si contraddistingue per la sua offerta di programmi strutturati che, in particolare nel contesto internazionale, va messa in luce e presentata chiaramente. L'attuale nqf.ch-HS non prevede un riferimento all'offerta di formazione continua universitaria strutturata in un livello ben definito del Quadro europeo delle qualifiche. Non vengono considerate le cosiddette «microcredenziali».

2.3 Determinazione dell'importo globale dei costi di riferimento: quota per la ricerca

Nella sua seduta dell'8 novembre 2024 l'Assemblea plenaria ha incaricato la Conferenza specializzata di esaminare in modo approfondito i due temi seguenti.

1) Determinazione dell'importo globale dei costi di riferimento secondo la LPSU: questo compito spetta al CSU. La procedura, disciplinata nell'ordinanza CSSU sui costi di riferimento, è stata oggetto di critiche e obiezioni da parte dei Cantoni a due riprese: durante la seduta straordinaria del CSU del 21 marzo 2024 e in occasione dell'incontro Confederazione-Cantoni del 20 giugno 2024 (cfr. rapporto annuale CSSU 2024). In entrambe le sedi i Cantoni hanno formulato delle riserve. A parer loro, per rispettare la procedura sarebbero obbligati ad approvare sussidi che, nonostante corrispondano alla pianificazione finanziaria della Confederazione, non sarebbero tuttavia tali da consentire un insegnamento e una ricerca di qualità per il periodo ERI 2025–2028. La loro approvazione servirebbe soltanto a garantire il carattere vincolato dei sussidi di base, senza dichiarare tali sussidi adeguati. Per questo motivo è stata richiesta una verifica del sistema in vigore.

2) Quota dei costi di ricerca rispetto ai costi di riferimento: affinché il CSU possa stabilire l'importo globale dei costi di riferimento, l'Assemblea plenaria deve definire i costi di riferimento per ogni studente e ogni gruppo di settori di studio, tenendo conto di una quota di costi della ricerca. Questa decisione influenza la ponderazione del numero di studenti nella ripartizione fra scuole universitarie dello stesso tipo dell'importo annuo a disposizione per i sussidi di base. La valutazione svolta nel 2022 conformemente all'articolo 69 LPSU raccomandava di verificare se la quota dei costi della ricerca fissata dall'Assemblea plenaria potesse sostenere le priorità della politica delle scuole universitarie creando, tramite la ponderazione, incentivi a favore di determinati gruppi di settori di studio.

Per esaminare questi punti, la Conferenza specializzata ha istituito un gruppo di lavoro gestito dalla Segreteria della CSSU e composto da rappresentanti di diversi Cantoni, del Segretariato generale di swissuniversities e della CDPE. Il gruppo di lavoro ha fatto confluire nel proprio lavoro le posizioni dei Cantoni, emerse durante l'incontro Confederazione-Cantoni del 26 maggio 2025, e ha tenuto conto del Pacchetto di sgravio 27 del Consiglio federale e del progetto Dissociazione 27 di Confederazione e Cantoni.

Poiché il messaggio licenziato dal Consiglio federale il 19 settembre 2025 concernente le misure di sgravio 27 propone anche misure nel settore della LPSU, l'Assemblea plenaria ha deciso di avviare una discussione sull'operato del gruppo di lavoro e sui prossimi passi solamente dopo le decisioni delle Camere federali e di un'eventuale votazione popolare.

2.4 Attuale finanziamento delle scuole universitarie

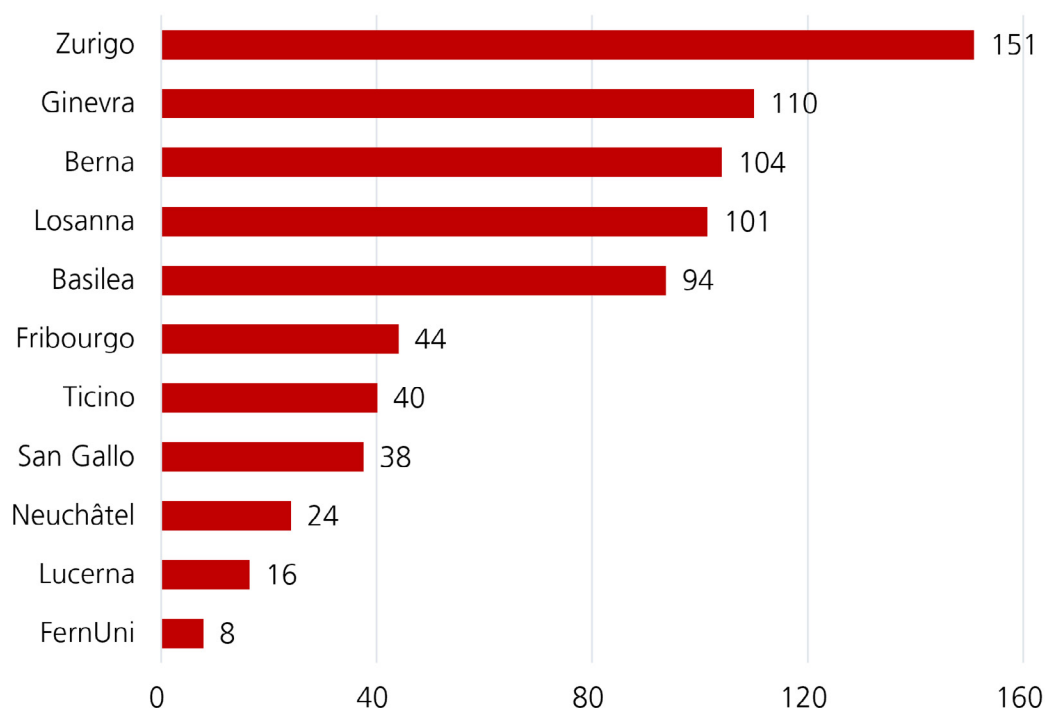
Il presente capitolo propone una breve panoramica dei sussidi di base, dei sussidi per gli investimenti edilizi e le spese locative e dei sussidi vincolati a progetti erogati nell'anno in esame ai sensi della LPSU.

2.4.1 Sussidi di base per il 2025

I sussidi di base della Confederazione destinati alle università cantonali e alle SUP cantonali sono erogati secondo modelli di ripartizione specifici per tipo di scuola universitaria (cfr. art. 7 segg. dell'ordinanza concernente la legge sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero; O-LPSU).

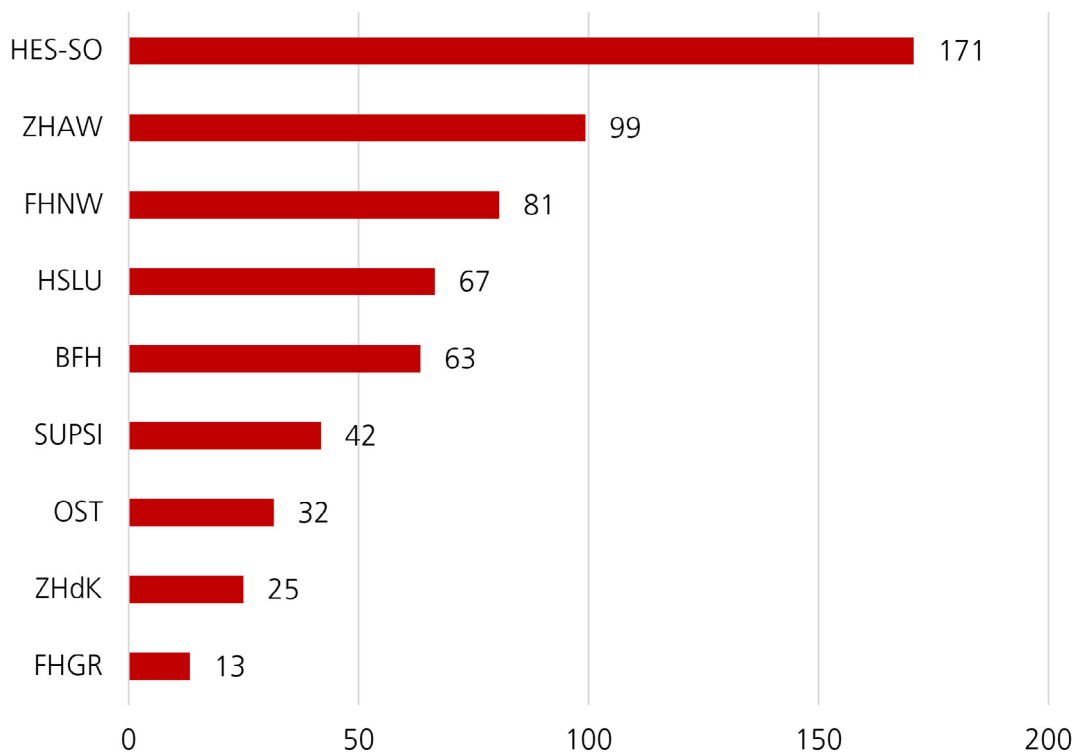
Su questa base, nel 2025 sono stati versati a favore delle università cantonali sussidi di base per un importo di circa 731 milioni di franchi, così ripartiti:

Sussidi di base alle università cantonali per il 2025 (in mio. fr.)



Nel 2025 la Confederazione ha inoltre versato un contributo fisso di 18 milioni di franchi all'Institut universitaire de hautes études internationales et du développement (IHEID). I sussidi di base a favore delle SUP ammontavano complessivamente a circa 592 milioni di franchi, così ripartiti:

Sussidi di base alle SUP cantonali per il 2025 (in mio. fr.)



2.4.2 Sussidi per gli investimenti edilizi e le spese locative per il 2025

Secondo l'articolo 31 O-LPSU, la SEFRI sottopone per parere al CSU i seguenti affari:

- a. in fase di progetto di massima, tutti i progetti di costruzione il cui importo totale è pari o superiore a dieci milioni di franchi; questi progetti sono sottoposti per valutazione all'Ufficio delle costruzioni universitarie (UCU);
- b. tutti i progetti per i quali possono sorgere problemi di coordinamento a livello nazionale o regionale.

Nell'anno in rassegna l'UCU ha redatto cinque raccomandazioni per progetti di costruzione delle università e delle scuole universitarie professionali all'attenzione del CSU, che le ha approvate in febbraio e trasmesse alla SEFRI in maggio. Si tratta in particolare dei seguenti progetti di costruzione:

- Université de Neuchâtel, UniHub académique – progetto «Univers», Espace Tilo Frey, 2000 Neuchâtel, Jeunes-Rives, Neuchâtel ;
- Hochschule Luzern HSLU, costruzione Campus Horw, Technikumstrasse 21, 6048 Horw, Lucerna;
- Haute école spécialisée de Suisse occidentale HES-SO, HE-Arc, rinnovo del cappotto e riassegnazione dell'edificio Est HDV7, Avenue de l'Hôtel-de-Ville 7, 2400 Le Locle, Neuchâtel;
- Universität Zürich, costruzione del centro di odontoiatria, Steinwiesenstrasse 75, 8032 Zurigo, Zurigo;
- Université de Lausanne, dislocazione dell'istituto di radiofisica e del laboratorio di analisi del doping, Site de Cery, Secteur Cèdres, 1008 Prilly, Vaud.

2.4.3 Sussidi vincolati a progetti 2025

Nell'ambito del messaggio ERI 2025–2028 le Camere federali hanno approvato un credito d'impegno di 122,3 milioni di franchi per i sussidi vincolati a progetti. Di questi, un importo fino a 16 milioni sarà destinato, per volontà del Parlamento, alla promozione dei diplomi bachelor in cure infermieristiche presso le SUP, e un importo fino a 25 milioni all'aumento dei diplomi in medicina umana, con particolare attenzione alla medicina di famiglia e alle cure mediche di base. Inoltre, nel quadro del pacchetto di sgravio 27, conformemente a quanto stabilito dal Consiglio federale si dovranno stralciare i sussidi vincolati a progetti a partire dal preventivo 2027; di conseguenza, questi ultimi verranno temporaneamente vincolati ed erogati solamente fino a fine 2026. Continueranno invece a essere erogati i sussidi per la promozione dei diplomi bachelor in cure infermieristiche presso le SUP.

Nella sua seduta dell'8 novembre 2024 il CSU ha approvato la tranche di 29,5 milioni di franchi per il 2025. A seguito della valutazione politico-finanziaria effettuata dal Consiglio federale il 12 febbraio 2025 e vista la nuova situazione, nella sua seduta del 26 maggio 2025 il CSU ha approvato la tranche annuale 2026 di 28,5 milioni di franchi. L'erogazione per i singoli progetti avviene come sempre a condizione che le Camere federali approvino il preventivo 2026. Inoltre, il Consiglio federale ha deciso di prorogare l'impiego dei fondi fino a metà 2027.

Per il periodo 2025–2026 sono stati approvati i progetti sotto elencati (la lista completa, comprensiva di dettagli sul finanziamento, è allegata al presente rapporto). Data la breve durata dei programmi, swissuniversities non ha potuto preparare misure per aumentare il numero di posti di studio in medicina umana:

- pari ed eque opportunità: rafforzare le pari opportunità, la diversità e l'inclusione a tutti i livelli delle scuole universitarie;
- rafforzare la sostenibilità nelle scuole universitarie svizzere;
- promuovere le nuove leve scientifiche;
- Open Education & Digital Competencies;
- Open Science II;
- programma speciale relativo alle cure infermieristiche II: incremento del numero di diplomi bachelor in cure infermieristiche rilasciati dalle SUP.

2.5 In breve

Approvazione dell'adeguamento del regolamento interno del Consiglio svizzero di accreditamento e dell'ordinanza sugli emolumenti CSA

Il CSU ha trattato, nella sua seduta del 28 febbraio 2025, lo sviluppo dell'organizzazione della segreteria del Consiglio svizzero di accreditamento (CSA). Questa è ora completamente integrata nell'Agenzia svizzera di accreditamento e garanzia della qualità (AAQ). Ha inoltre preso visione del relativo rapporto del presidente del SAS e del direttore dell'AAQ, approvando le necessarie modifiche al regolamento interno del CSA e all'ordinanza sugli emolumenti CSA.

Nel quadro della valutazione secondo l'articolo 69 LPSU si era constatata una gestione della segreteria del CSA subottimale. Nel rapporto si deplora il conflitto d'interessi per l'AAQ e la distorsione della concorrenza che ne deriva per le agenzie di accreditamento estere operanti in Svizzera. La presidenza del CSA ha accolto quest'indicazione e incaricato un'agenzia esterna di studiare lo sviluppo dell'organizzazione della segreteria del CSA. Basandosi sul rapporto fornito, il CSA ha optato per la variante che vede la completa integrazione della segreteria nell'AAQ e la subordinazione alla direzione di quest'ultima. Determinante nell'adottare questa soluzione è stato l'obiettivo di salvaguardare la competenza dell'AAQ e di evitare nuove sovrapposizioni e conseguenti perdite di efficacia. Il CSA ha incaricato il proprio presidente e il direttore dell'AAQ di passare alla fase attuativa. Per l'implementazione è stato avviato un apposito progetto.

Per quanto riguarda lo sviluppo dell'organizzazione, si tratta in particolare di subordinare la segreteria al direttore dell'AAQ non solamente dal punto di vista del diritto del lavoro, ma anche dal punto di vista specialistico, di creare la base per una convenzione sulle prestazioni fra CSA e AAQ, nella quale vengano definiti i compiti della segreteria, di inserire quest'ultima nell'AAQ come settore a sé stante e di assicurarne la gestione da parte di un responsabile, di organizzare e garantire una partecipazione adeguata alle sedute del CSA delle agenzie riconosciute e, infine, di fare in modo che le agenzie fatturino tutte gli stessi costi forfettari alle scuole universitarie.

Seconda valutazione ai sensi dell'articolo 69 LPSU: cos'è previsto?

Sempre nella seduta del 28 febbraio 2025, il CSU ha visionato e approvato la bozza di mandato per la seconda valutazione secondo l'articolo 69 LPSU.

Ogni quattro anni viene svolta una valutazione concernente (art. 69 LPSU):

- a) l'efficacia dei fondi pubblici impiegati;
- b) le ripercussioni del sistema di finanziamento sulle finanze di Confederazione e Cantoni, sulle loro scuole universitarie, sulle loro discipline e sugli altri istituti accademici previsti dalla presente legge;
- c) la competitività delle scuole universitarie;
- d) la spendibilità occupazionale dei diplomati e l'attività da loro svolta al termine degli studi.

I primi mandati di valutazione sono stati svolti nel biennio 2021/2022 e i risultati sono stati discussi con il CSU. Il rapporto del Consiglio federale all'attenzione del Parlamento è stato adottato il 31 gennaio 2024.

Mentre la prima valutazione era incentrata sul coordinamento ai sensi della LPSU (organizzazione, funzione e collaborazione degli organi comuni) e sul relativo sistema di finanziamento, la seconda si concentrerà sul sistema di finanziamento, ora osservabile per un periodo di tempo più lungo, con particolare attenzione ai sussidi di base.

La valutazione deve concentrarsi sui criteri di distribuzione del modello dei sussidi di base e sui suoi incentivi, per i quali è stata raccomandata una verifica più dettagliata nell'ambito della prima valutazione. Si tratta, in particolare, della distribuzione in base al numero di studenti e al numero di studenti stranieri, della possibile ponderazione dei diplomi in medicina e del criterio dell'attività di ricerca. Inoltre, devono essere analizzati gli effetti della natura vincolata dei sussidi LPSU su altri settori ERI (in particolare sul settore dei PF e sulla promozione della ricerca e dell'innovazione). Ai fini di un monitoraggio generale, devono essere raccolti nuovamente anche dati di riferimento e quote (federali e cantonali) relative al finanziamento delle università, l'andamento del numero di studenti, l'evoluzione dei costi per studente o la quota dei sussidi federali sul totale delle entrate di scuole universitarie, PF e scuole universitarie professionali.

Formazione degli interpreti di lingue dei segni

Nella sua seduta del 27 novembre 2025 il CSU ha discusso della formazione degli interpreti di lingue dei segni. Inoltre, nella revisione parziale della legge sui disabili il Consiglio federale prevede il riconoscimento delle tre lingue dei segni svizzere (DSGS, LSF e LIS). Il 15 agosto 2025 la CSEC-CN ha attribuito all'Ufficio federale per le pari opportunità delle persone con disabilità (UFPD) un mandato per verificare, tra le altre cose, il coordinamento e la promozione degli specialisti. In parallelo, la Federazione svizzera dei Sordi (SBG-FSS) ha chiesto a swissuniversities di adottare misure per garantire la presenza di interpreti di lingue dei segni per la Svizzera francese e italiana, dato che la loro formazione avviene presso l'Università di Ginevra e il finanziamento di questi cicli di studio non è ancora garantito. Nella sua risposta swissuniversities ha precisato che l'Università di Ginevra è alla ricerca di soluzioni per un finanziamento duraturo dell'offerta formativa e sta sviluppando un'offerta di formazione continua. Dopo aver preso atto delle richieste della SGB-FSS e della risposta di swissuniversities, il CSU ha deciso che cercherà una soluzione in collaborazione con le cerchie coinvolte.

2.6 Affari statutari

Programmi di lavoro per il 2026

Il 27 novembre 2025 l'Assemblea plenaria e il CSU hanno approvato i loro programmi di lavoro per il 2026. Oltre agli affari statutari, nel 2026 l'Assemblea plenaria continuerà, tra l'altro, a occuparsi del progetto sulla rilevazione dei costi per l'insegnamento e la ricerca in medicina umana (EKOH) e acquisirà i risultati della raccolta dati 2024. Inoltre, si attendono decisioni sulla definizione dei gruppi di settori di studio e dei costi di riferimento nell'ambito del coordinamento della politica universitaria svizzera 2029-2032. Su proposta di swissuniversities, nel 2026 il CSU definirà il coordinamento della politica universitaria svizzera e la ripartizione dei compiti in settori particolarmente onerosi per il periodo 2029-2032. È inoltre prevista la prosecuzione dei lavori sulle condizioni di ammissione alle SUP nel settore di studio delle professioni sanitarie e sull'attuazione delle mozioni Hurni e Roduit nel campo degli studi di medicina (v. punto 1.2.1), così come del postulato Français sul finanziamento delle scuole universitarie (Po 23.3841 «Finanziamento equo e competitivo nel settore delle scuole universitarie»).

Preventivi – Conti – Rapporti annuali

Il 28 febbraio 2025 il CSU ha adottato i preventivi 2026 del CSA e dell'AAQ per l'adempimento dei compiti previsti dalla LPSU. Il contributo finanziario per il CSA, sostenuto in parti uguali da Confederazione e Cantoni, ammonta a 496 600 franchi, e rimane dunque invariato rispetto all'anno precedente. Il contributo dell'AAQ subisce invece un aumento del 7,4 per cento e arriva così a 2 255 000 franchi. Il CSU ha anche preso atto del preventivo di swissuniversities e approvato il contributo finanziario versato da Confederazione e Cantoni per l'adempimento dei compiti ai sensi della LPSU per un importo di 3 269 524 franchi (+ 4,3% rispetto all'anno precedente). Da ultimo, ha inoltre stanziato il contributo finanziario dei Cantoni per un ammontare di 712 076 franchi per la procedura di selezione per gli studi di medicina, assunto dai Cantoni in proporzione al loro numero di partecipanti all'AMS.

Nella seduta del 26 maggio 2025 il CSU ha approvato i conti annuali di swissuniversities, del CSA e dell'AAQ per l'adempimento dei compiti previsti dalla LPSU per il 2024. In questo contesto ha preso atto del fatto che, nell'ambito del finanziamento regolare secondo la LPSU, il conto annuale 2024 di swissuniversities si chiude con una perdita di 38 256 franchi rispetto a ogni parte finanziatrice. Tale perdita viene imputata al capitale proprio di swissuniversities. I fondi inutilizzati del CSA e dell'AAQ vengono invece riaccreditati in parti uguali a Confederazione e Cantoni, vale a dire versati su conti specifici (46 915 franchi cadauno da parte del CSA e 231 607 franchi cadauno da parte dell'AAQ).

L'Assemblea plenaria ha approvato, nella seduta del 24 giugno 2025, il conto annuale e il rapporto annuale 2024 e, il 27 novembre, il preventivo della CSSU.

Nomine

Il 28 febbraio 2025 il CSU ha nominato il professor Arnaud Perrier membro del Comitato permanente per le questioni riguardanti la medicina universitaria per il mandato in corso, ossia fino al 31 dicembre 2027. Il professor Perrier riprende il posto del professor Henry Bounameaux in qualità di rappresentante dell'Accademia svizzera delle scienze mediche (ASSM), di cui è presidente dal 1° gennaio 2025.

Nella stessa seduta il CSU ha nominato Ivana Vrbica, direttrice del settore scuole universitarie presso il dipartimento dell'istruzione pubblica, della formazione e della gioventù del Cantone di Ginevra, rappresentante della CSSU presso la MEBEKO (entrata in funzione: 1° marzo 2025) e proposto al Consiglio federale la sua nomina per l'attuale mandato (fino al 31 dicembre 2027). Ivana Vrbica succede a Sandrine Verest-Junod, direttrice degli affari federali e universitari presso la direzione generale dell'insegnamento superiore (DGES) del Cantone di Vaud fino a fine 2024.

Sempre il 28 febbraio 2025 il CSU ha nominato Karin Gallati Baldy, direttrice delle infrastrutture e dell'organizzazione presso la DGES del Cantone di Vaud, membro dell'Ufficio delle costruzioni universitarie (UCU) fino al termine del mandato 2023–2026. Karin Gallati Baldy succede a Melaine-Noë Laesslé, ex membro della Direzione per le infrastrutture e l'organizzazione e dell'UCU.

Il 26 maggio 2025 il CSU ha nominato la dott.ssa Jackie Vorpe rappresentante di Travail.Suisse presso il Comitato permanente del mondo del lavoro per il mandato in corso, fino al 31 dicembre 2026. In qualità di rappresentante di Travail.Suisse succede a Gabriel Fischer.

Il 27 novembre 2025 il CSU ha nominato i membri del Centro svizzero di competenza per l'integrità scientifica (CSCIS) per un mandato quadriennale (2026 – 2029). Si tratta nello specifico di:

- dott.ssa Christine Clavier (vicepresidente), membro della Commissione nazionale d'etica per la medicina umana e di altri organismi universitari e nazionali sull'etica della ricerca;
- prof. em. dott. med. Matthias Egger (membro), presidente del Consiglio della ricerca del Fondo nazionale svizzero dal 2017 al 2024;
- prof. em. dott. Bernhard Ehrenzeller (membro), rettore dell'Università di San Gallo dal 2006 al 2020;
- dott.ssa Sabine Chai (membro), presidente dell'agenzia austriaca per l'integrità scientifica (ÖAWI).

Il mandato del prof. dott. Edwin Constable, presidente, è stato prolungato di due anni (fino a fine 2028).

Il 27 novembre 2025 l'Assemblea plenaria, su proposta della Conferenza dei Cantoni concordatari, ha nominato la consigliera di Stato Sylvie Bonvin-Sansonens, Cantone di Friburgo, vicepresidente del CSU per un altro mandato di due anni (fino a fine 2027).

3 Finanze CSSU

3.1 Conto annuale 2025, preventivi 2025 e 2026

Spese CSSU	Consuntivo 2025 (CHF)	Preventivo 2025 (CHF)	Preventivo 2026 (CHF)
Progetti, perizie	5 280,00	30 000,00	458 000,00
Centro di competenza per l'integrità scientifica	20 000,00		
Sedute CSSU	31 214,65	26 000,00	26 000,00
Ufficio delle costruzioni universitarie	24 838,90	65 500,00	65 000,00
Comitati*	31,50	0,00	0,00
Gruppi di lavoro	170,00	2 000,00	2 000,00
Conferenza specializzata	6 219,30	4 000,00	4 000,00
Spese per prestazioni di terzi	4 608,60	8 500,00	8 500,00
Versamenti alla cassa pensioni Pubblica	800,00	1 000,00	1 000,00
Altri costi d'esercizio	60,00	0,00	0,00
Totale	93 222,95	136 500,00	564 500,00

* I comitati ricevono assistenza amministrativa dalla segreteria CSSU.

Ai sensi dell'articolo 25 capoverso 4 RegO-CSSU, i relativi costi sono a carico della Confederazione.

3.2 Conto economico 2025

Spese	CHF	Ricavi	CHF
Totale delle spese CSSU	93 222,95	Beitrag Bund	68 250,00
		Beiträge Kantone	68 250,00
Rimborso Confederazione	21 638,50		
Rimborso Cantoni	21 638,55	Entnahme Rückstellungen	0,00
Totale	136 500,00		136 500,00

3.3 Bilancio CSSU 31 dicembre 2025

Attivi	CHF	Passivi	CHF
PostFinance CSSU	60 948,20	Debito verso la Confederazione	21 638,50
Attivi transitori	0,00	Debito verso i Cantoni	21 638,55
		Passivi transitori	17 671,15
		Accantonamenti per progetti in corso	0,00
Totale attivi	60 948,20	Totale passivi	60 948,20

4 Conferenza svizzera delle scuole universitarie

Le seguenti informazioni sono aggiornate al 31 dicembre 2025. I cambiamenti intervenuti nell'assetto del personale sono riportati sul sito della CSSU (www.shk.ch).

4.1 Composizione

4.1.1 Presidenza

Guy Parmelin, consigliere federale, presidente

Sylvie Bonvin-Sansonens, consigliera di Stato FR, vicepresidente

Silvia Steiner, consigliera di Stato ZH, vicepresidente

Sedute: 10.02.2025, 17.04.2025, 23.10.2025

4.1.2 Assemblea plenaria

AG - Martina Bircher, consigliera di Stato

AI - Roland Inauen, landamano (fino ad aprile)

AI - Angela Koller, landamano (da maggio)

AR - Alfred Stricker, landamano (fino a maggio)

AR - Susann Metzger, consigliera di Stato (da giugno)

BE - Christine Häslar, presidente del Consiglio di Stato

BL - Monica Gschwind, consigliera di Stato

BS - Mustafa Atici, consigliere di Stato

FR - Sylvie Bonvin-Sansonens, consigliera di Stato, vicepresidente

GE - Anne Hiltbold, consigliera di Stato

GL - Kaspar Becker, consigliere di Stato

GR - Jon Domenic Parolini, consigliere di Stato

JU - Martial Courtet, ministro del governo

LU - Armin Hartmann, consigliere di Stato

NE - Crystel Graf, consigliera di Stato

NW - Res Schmid, consigliere di Stato

OW - Christian Schäli, consigliere di Stato

SG - Bettina Surber, consigliera di Stato

SH - Patrick Strasser, consigliere di Stato

SO - Remo Ankli, consigliere di Stato (fino a luglio)

SO - Mathias Stricker, consigliere di Stato (da agosto)

SZ - Michael Stähli, consigliere di Stato

TG - Denise Neuweiler, consigliera di Stato

TI - Marina Carobbio Guscetti, consigliera di Stato

UR - Georg Simmen, consigliere di Stato
VD - Frédéric Borloz, consigliere di Stato
VS - Christophe Darbellay, consigliere di Stato
ZG - Stephan Schleiss, consigliere di Stato
ZH - Silvia Steiner, consigliera di Stato, vicepresidente

Ospite

FL - Dominique Hasler, consigliera di Stato (fino a marzo)

FL - Daniel Oehry, consigliere di Stato (da aprile)

Sedute: 05.06.2025 (voto per corrispondenza), 27.11.2025

4.1.3 Consiglio delle scuole universitarie

AG - Martina Bircher, consigliera di Stato
BE - Christine Häslar, consigliera di Stato
BS - Mustafa Atici, consigliere di Stato
FR - Sylvie Bonvin-Sansonens, consigliera di Stato, vicepresidente
GE - Anne Hiltbold, consigliera di Stato
GR - Jon Domenic Parolini, consigliere di Stato
JU - Martial Courtet, ministro del governo
LU - Armin Hartmann, consigliere di Stato
NE - Crystel Graf, consigliera di Stato
SG - Bettina Surber, consigliera di Stato
TI - Marina Carobbio Guscetti, consigliera di Stato
VD - Frédéric Borloz, consigliere di Stato
ZG - Stephan Schleiss, consigliere di Stato
ZH - Silvia Steiner, consigliera di Stato, vicepresidente

Ospite permanente senza diritto di voto

BL - Monica Gschwind, consigliera di Stato

Sedute: 28.02.2025, 26.05.2025, 27.11.2025

voto per corrispondenza: 18.06.2025, 16.12.2025

Dal 1° gennaio 2024 i consiglieri di Stato di tutti i Cantoni firmatari sono invitati a partecipare alle sedute del Consiglio delle scuole universitarie.

4.1.4 Altri partecipanti all'Assemblea plenaria e al Consiglio delle scuole

Partecipazione con voto consultivo (sequenza secondo la LPSU)

Martina Hirayama, segretaria di Stato della SEFRI

Susanne Hardmeier, segretaria generale della CDPE

Luciana Vaccaro, presidente di swissuniversities

Andrea Schenker-Wicki, vicepresidente di swissuniversities

Michael O. Hengartner, presidente del Consiglio dei PF

Torsten Schwede, presidente del Consiglio di ricerca del FNS

André Kudelski, presidente di Innosuisse

Sabine Süssstrunk, presidente del CSS

Sophie Wang, USU, studentessa

Neele Heiser, actionuni, corpo intermedio

Stephan Morgenthaler, swissfaculty, corpo insegnante

Dieter Kläy, USAM, organizzazione dei datori di lavoro

Rudolf Minsch, economiesuisse, organizzazione dei datori di lavoro

Nicole Cornu, USS, Unione sindacale svizzera

Gabriel Fischer, Travail Suisse, organizzazione dei lavoratori (fino ad aprile)

Jackie Vorpe, Travail Suisse, organizzazione dei lavoratori (da maggio)

4.2 Altri organi della Conferenza svizzera delle scuole universitarie

4.2.1 Comitato permanente del mondo del lavoro

Prof. Dr. Rudolf Minsch, rappresentante di economiesuisse, presidente

Dieter Kläy, rappresentante dell'Unione svizzera delle arti e mestieri USAM

Nicole Cornu, rappresentante dell'Unione sindacale svizzera USS

Gabriel Fischer, rappresentante di Travail Suisse (fino ad aprile)

Dr. Jackie Vorpe, rappresentante di Travail Suisse (da maggio)

Ospiti

Sophie Wang, rappresentante dell'USU (18.02., 20.05., 18.11.)

Assistenza amministrativa

Christina Baumann, divisione Scuole universitarie e formazione generale, SEFRI

Sedute: 18.02.2025, 20.05.2025, 18.11.2025 (via MS Teams), 14.10.2025 (colloquio con il consigliere federale Guy Parmelin)

4.2.2 Comitato permanente per la medicina universitaria

Silvia Steiner, consigliera di Stato ZH, presidente

Sylvie Bonvin-Sansonnens, consigliera di Stato FR

Frédéric Borloz, consigliere di Stato VD

Marina Carobbio Guscetti, consigliera di Stato TI

Lukas Engelberger, capo del Dipartimento della sanità BS, presidente della CDS, consigliere di Stato BS

Franco Gervasoni, direttore SUPSI, swissuniversities

Linda Nartey, UFSP

Arnaud Perrier, presidente dell'ASSM

Primo Schär, rettore dell'Università di Ginevra

Bettina Surber, consigliera di Stato SG

Giorgio Zanetti, vicerettore insegnamento presso l'École de médecine dell'Università di Losanna

Assistenza amministrativa

Sonja Henrich-Barrat, divisione Scuole universitarie e formazione generale, SEFRI

Seduta: 10.02.2025

4.2.3 Ufficio delle costruzioni universitarie

Rudolf Trachsel, architetto diplomato ETH / SIA, Schwerzenbach, presidente

Andreas Aeschbacher, Stato maggiore immobiliare, Consiglio dei PF, Zurigo

Valentin Bearth, Accademia di architettura, Università della Svizzera italiana, Mendrisio

Judith Brändle Filipovic, Hochbauamt, Kanton St. Gallen

Gion Darms, Ufficio edile GR

Jean-Michel Deicher, Service des bâtiments, Canton de Neuchâtel

Karin Gallati Baldy, Direction générale de l'enseignement supérieur, Canton de Vaud

Markus Hartmann, Dienststelle für Immobilien, Kanton Luzern

Domenico Iacobucci, Capo servizi logistici, SUPSI, Manno

Catherine Jenny Brügger, Service Infrastructures Université de Fribourg

Beat Keller, Amt für Grundstücke und Gebäude AGG, Kanton Bern

Adrian Kramp, Lehrbeauftragter an der FH Freiburg

Markus Kreienbühl, Strategische Immobilienplanung, Universität Basel

Stefan Lanter, Amt für Grundstücke und Gebäude AGG, Kanton Bern

Martina McVeigh, Bildungsdirektion, Kanton Zürich

Leander Meyer, Immobilienmanagement HSLU, Luzern

Tina Oshiro Gama, Bau- und Verkehrsdepartement, Kanton Basel-Stadt

Marta Perucchi, Département de l'instruction publique et de la culture et du sport, Canton de Genève

René Schoch, Ressort Immobilien, Università di San Gallo

Adriano Tettamanti, Hochbauamt Kanton Zürich

Membro e assistenza amministrativa:

Yvonne Kuhn, capounità Edilizia universitaria, SEFRI

Seduta: 25.03.2025

Esperti

Massimo Cattaneo, architetto diplomato ETH / SIA, Balerna

Cristiana Guerra, architetto diplomato ETH / SIA, OTIA FAS, Bellinzona

François Jolliet, architetto diplomato EPFL / SIA, PONT12 Architectes SA, Chavannes-Renens

Adrian Regenass, architetto TSH / NDS-E / STV, Q4 West Architekten, Basilea

Rudolf Trachsel, architetto diplomato ETH, Schwerzenbach

Michel Vonlanthen, architetto diplomato ETH / SIA, Brauen Wälchli Architekten, Losanna

Markus Weibel, architetto diplomato ETH / SIA, Uerikon

Maria Zurbuchen, architetto diplomato ETH / SIA, M + B Zurbuchen-Henz Sàrl, Losanna

4.2.4 Conferenza specializzata

Cantoni

AG - Olivier Dinichert, Abteilung Hochschulen und Sport

AI - Silvio Breitenmoser, Amt für Mittel- und Hochschulen

AR - Peter Bleisch, Amt für Mittel- und Hochschulen und Berufsbildung

BE - Daniel Schönmann, Amt für Hochschulen

BL - Alban Frei, Hauptabteilung Hochschulen

BS - Ariane Bürgin, Bereich Hochschulen

FR - Floriane Gasser, DFAC

GE - Ivana Vrbica, DIP

GL - Patrick Geissmann, Bildung und Kultur

GR - Gion Lechmann, Amt für höhere Bildung

JU - Jackie Vorpe, Service de la formation postobligatoire (fino ad aprile)

JU - Gabriel Willemin (ad interim), Service de la formation postobligatoire (da maggio fino ad agosto)

JU - Mathias Froidevaux, Service de la formation postobligatoire (da settembre)

LU - Regula Buergi, Dienststelle für Hochschulbildung und Kultur

NE - Thierry Clément, Service des formations postobligatoires et de l'orientation

NW - Stefan Müller, Bildungsdirektion

OW - Peter Gähwiler, Bildungs- und Kulturdepartement

SG - Rolf Bereuter, Amt für Hochschulen

SH - Caroline Süess, Fachstelle Mittelschul- und Hochschulbildung
SO - Roger Swifcz, Amt für Berufsbildung, Mittel- und Hochschulen
SZ - Kuno Blum, Amt für Mittel- und Hochschulen (fino a settembre)
SZ - Ursula Staffelbach (ad interim), Amt für Mittel- und Hochschulen (da ottobre)
TG - Christoph Widmer, Amt für Mittel- und Hochschulen
TI - Raffaella Castagnola-Rossini, Divisione della cultura e degli studi universitari (fino ad aprile)
TI - Massimo Zenari, Divisione della cultura e degli studi universitari (da maggio)
UR - Christian Mattli, Bildungs- und Kulturdirektion
VD - Jérémie Leuthold, DEF
VS - Yves Rey, Service des hautes écoles
ZG - Christoph Freihofer, Amt für Mittelschulen und Pädagogische Hochschulen
ZH - Dorothea Christ, Hochschulamt (fino a luglio)
ZH - Michael Dischl, Hochschulamt (da agosto)

Ospiti permanenti senza diritto di voto

Belgin Amann (ad interim), Abteilung Mittel- und Hochschulwesen FL (da settembre)
Christoph Grolimund, AAQ
Michael Käppeli, Consiglio dei PF
Eva Meirer, Abteilung Mittel- und Hochschulwesen FL (fino ad agosto)
Verena Weber, SG DEFR
Martina Weiss, SG swissuniversities

CDPE

Manja Schlieper, Unità di coordinamento Scuole universitarie & diritto, SG CDPE (fino a gennaio)
Livia Schwesternmann & Daniela Müller (co-direzione), Unità di coordinamento Scuole universitarie & diritto, SG CDPE
(da febbraio)

Confederazione

Silvia Studinger, divisione Scuole universitarie e formazione generale, SEFRI (direzione)
Marco Scruzzi, divisione Scuole universitarie e formazione generale, SEFRI
Isabella Brunelli, divisione Scuole universitarie e formazione generale, SEFRI (verbale)

Ospiti

Marianne Bonvin, Accademie svizzere delle scienze (24.01.)
Dani Duttweiler, capounità Formazione professionale e continua, SEFRI (24.01.)
Andreas Gerber-Grote, direttore del Dipartimento della sanità ZHAW (24.01.)
Annette Grünig, responsabile di progetto, SG, GDK-CDS (24.01.)
Neele Heiser, Actionuni (24.01.)
Alexandra Heilbronner, direttrice generale di OdASanté (24.01.)

Katrin Milzow, FNS (24.01.)

Laurence Robatto, responsabile del settore della salute HES-SO (24.01.)

Priska Wallimann, Responsabile del settore Istruzione e politica dell'istruzione, H+ Die Spitler der Schweiz (24.01.)

Fabian Amschwand, Responsabile del progetto di fusione istituzionale tra la PH FR e l'UniFR (27.06.)

Amb. Jacques Ducrest, SBFI, capodivisione Relazioni internazionali, SEFRI (26.09.)

Delphine Etienne-Tomasini, rettrice PH FR (27.06.)

Katharina Fromm, rettrice UniFR (27.06.)

Philippe Genoud, decano, Facolt di Scienze dell'Educazione UniFR (27.06.)

Sedute: 24.01.2025, 04.04.2025, 27.06.2025 (extra muros), 26.09.2025

4.2.5 Consiglio per l'integrit scientifica

Edwin Constable (presidente)

Christine Clavien (vicepresidente)

Matthias Egger

Bernhard Ehrenzeller

Sabine Chai

4.2.6 Segreteria della CSSU

Silvia Studinger, divisione Scuole universitarie e formazione generale, SEFRI

Marco Scruzzi, divisione Scuole universitarie e formazione generale, SEFRI

Estelle Ducry, divisione Scuole universitarie e formazione generale, SEFRI

Andrea Perez, divisione Scuole universitarie e formazione generale, SEFRI

4.3 Rappresentanti della CSSU in altri organi

- MEBEKO (Commissione delle professioni mediche): Sandrine Verest-Junod, direttrice degli affari federali e universitari presso la Direction gnrale de l'enseignement suprieur (DGES) (fino a febbraio); Ivana Vrbica, DIP (da marzo)
- CIMAS (organo decisionale della Convenzione intercantonale sulla medicina altamente specializzata): Primo Schr (vicerettore ricerca presso l'Universit di Basilea)
- Piattaforma «Futuro della formazione medica» dell'UFSP: Sonja Henrich-Barrat, collaboratrice scientifica, divisione Scuole universitarie e formazione generale, SEFRI

Allegato

Sussidi vincolati a progetti 2025–2028

Elenco dei programmi e panoramica dei finanziamenti (in fr.)

Programmi e fondi	2025 versati	2026 in base al preventivo	2027 in base al piano finanziario	2028 in base al piano finanziario	Totale 2025–2028
Pari ed eque opportunità: rafforzare le pari opportunità, la diversità e l'inclusione a tutti i livelli delle scuole universitarie	4 300 000	4 800 000			9 100 000
Rafforzare la sostenibilità nelle scuole universitarie svizzere	4 300 000	4 800 000			9 100 000
Promozione delle nuove leve scientifiche	4 300 000	4 800 000			9 100 000
Open Science II	6 450 000	7 200 000			13 650 000
Open Education & Digital Competencies	2 150 000	2 400 000			4 550 000
Programma speciale relativo alle cure infermieristiche	3 500 000	4 500 000	4 500 000	3 500 000	16 000 000
Totale	25 000 000	28 500 000	4 500 000	3 500 000	61 500 000

Elenco delle abbreviazioni

AAQ	Agenzia svizzera di accreditamento e garanzia della qualità
AFC	Attestato federale di capacità
AMS	Test attitudinale per gli studi di medicina in Svizzera
ASP	Alta scuola pedagogica
ASSM	Accademia svizzera delle scienze mediche
CDLS	Conferenza delle direttrici e dei direttori dei licei svizzeri
CDPE	Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della pubblica educazione
CDS	Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità
CIMAS	Organo decisionale della convenzione intercantonale relativa alla medicina altamente specializzata
CSA	Consiglio svizzero di accreditamento
CSCIS	Centro svizzero di competenza per l'integrità scientifica
CSEC-N	Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio nazionale
CSS	Consiglio svizzero della scienza
CSSU	Conferenza svizzera delle scuole universitarie
CSU	Consiglio delle scuole universitarie
DEFR	Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca
EKOH	Progetto sulla rilevazione dei costi per l'insegnamento e la ricerca in medicina umana
ERI	Educazione, ricerca e innovazione
FNS	Fondo nazionale svizzero
LPMed	Legge del 23 giugno 2026 sulle professioni mediche (RS 811.11)
LPSan	Legge federale del 30 settembre 2016 sulle professioni sanitarie (RS 811.21)
LPSU	Legge federale del 30 settembre 2011 sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero (RS 414.20)
MEBEKO	Commissione delle professioni mediche
O-LPSU	Ordinanza del 23 novembre 2016 concernente la legge sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero (RS 414.201)
PFZ	Politecnico federale di Zurigo
SBG-FSS	Federazione svizzera dei Sordi
SEFRI	Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione
SUP	Scuola universitaria professionale
swissuniversities	Conferenza delle direttrici e dei rettori delle scuole universitarie svizzere
UCU	Ufficio delle costruzioni universitarie
UFCOM	Ufficio federale delle comunicazioni
UFPD	Ufficio federale per le pari opportunità delle persone con disabilità
UFSP	Ufficio federale della sanità pubblica
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri
USS	Unione sindacale svizzera
ZTD	Istituto dell'Università di Friburgo che si occupa dello sviluppo di test e della diagnostica

Contatto

Conferenza svizzera delle scuole universitarie (CSSU)

Einsteinstrasse 2, CH-3003 Berna

Tel.: +41 58 462 96 96, shk-cshe@sbfi.admin.ch